DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 16 marzo 2021, n. 86

[ID_VIA_589] Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativo ad un Impianto fotovoltaico interregionale da realizzare nel Comune di Altamura (BA) - Zona Industriale, di potenza complessiva pari 17,148 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Matera. (ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i.).
Proponente Edison S.p.a.

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VIncA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "MAIA".

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto "*Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*".

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "*Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

VISTA la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTE le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*, trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00_22/652 del 31.03.2020;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell'incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 "Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti"

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";*

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R..";

VISTO la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11"*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *"Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali"*;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 "*Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse";*
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "*Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale";*
- il R.R. 22 maggio 2017, n. 13 *"Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani".*

RICHIAMATI:

- del D. Lgs. 152/2006 e smi: l' art.5 co.1 lett.o); l'art.25 co.1, co.3 e co.4; l'art.10 co.3;
- della L.R. 11/2001e smi : l'art. 5 co.1, l'art.28 co.1, l'art.28 co.1 bis lett.a);
- del R.R. 07/2008: l'art.3, l'art.4 co.1*;*
- l'art. 2 della L.241/1990*.*

EVIDENZIATO CHE:

- il Servizio VIA e VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, è Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA *ex* Determinazione Dirigenziale del 28.05.2020, n. 176.

PREMESSO CHE:

- con istanza del 30.10.2020, ed acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n.

AOO_089_13233 del 02.11.2020, la società Edison S.p.a. presentava ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. istanza per la Verifica di Assoggettabilità a VIA relativa ad un "**Impianto fotovoltaico interregionale da realizzare nel Comune di Altamura (BA) - Zona Industriale, di potenza complessiva pari 17,148 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Matera"**;

- Con nota prot. n. AOO_089_14092 del 10.11.2020, il Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, richiamate le disposizioni di cui agli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990 e ss. Mm. ii., comunicava l'avvio del procedimento nonché l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul portale ambientale della Regione Puglia, ed invitava le Amministrazioni e gli Enti interessati a trasmettere i propri pareri/ contributi istruttori, nel termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione della documentazione sul portale ambientale.

RILEVATO CHE:

- A seguito della comunicazione di avvio del procedimento di cui alla nota prot. n. 14092/2020, venivano acquisiti agli atti del procedimento i seguenti pareri/contributi istruttori trasmessi dagli Enti interessati coinvolti nel procedimento di che trattasi:
    - **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari**, pec del 09.12.2020 prot. n. 9757, acquisita al prot. n. AOO_089_15729 del 10.12.2020 (Comunicazioni);
    - **MiBACT – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio**, pec del 11.12.2020 prot. n. 36306, acquisita al prot. n. AOO_089_15729 del 10.12.2020 (Comunicazioni e richiesta contributi istruttori alle Soprintendenze interessate)
    - **ARPA Puglia – DAP di Bari**, pec del 21.12.2020 prot. n. 88637, acquisita al prot. n. AOO_089_16219 del 21.12.2020 (Richiesta di assoggettabilità a VIA del progetto in valutazione);
    - **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari,** pec del 23.12.2020 prot. n. 10227, acquisita al prot. n. AOO_089_16368 del 23.12.2020 (Richiesta di assoggettabilità a VIA del progetto in valutazione);
    - **Sezione Risorse idriche,** pec del 23.12.2020 prot. n. 13645, acquisita al prot. n. AOO_089_16368 del 26.11.2020 (Nulla osta con prescrizioni alla realizzazione delle opere in progetto);
    - **Comune di Matera,** pec del 07.01.2021 prot. n. 1487, acquisita al prot. n. AOO_089_198 del 08.01.2021 (Parere non favorevole);
    - **Sezione Urbanistica**, pec del 08.01.2021 prot. n. 220, acquisita al prot. n. AOO_089_256 del 08.01.2021 (Comunicazioni);
    - **MiBACT – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio**, pec del 01.02.2021 prot. n. 3304, acquisita al prot. n. AOO_089_1405 del 02.02.2021 (Richiesta di assoggettabilità a VIA del progetto in valutazione);
    - **MiBACT – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio**, pec del 22.02.2021 prot. n. 5923, acquisita al prot. n. AOO_089_2478 del 23.02.2021 (Osservazioni ed integrazioni alla nota prot. 3304/2021 - Richiesta di assoggettabilità a VIA del progetto in valutazione);
    - **ARPA Puglia – DAP di Bari**, pec del 05.03.2021 prot. n. 16139, acquisita al prot. n. AOO_089_3148 del 05.03.2021 (Richiesta di assoggettabilità a VIA del progetto in valutazione);

CONSIDERATO CHE:

- nella seduta del 08.03.2021 il Comitato Regionale per la VIA, in qualità di organo tecnico consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale (ex R.R. n. 7/2018), valutata la documentazione prodotta dal proponente, esprimeva il proprio parere di competenza, […] *ritenendo che il progetto in epigrafe:*
    - ***sia da assoggettare al procedimento di VIA**, poiché :*
        - *In ordine all'impatto acustico della proposta progettuale, nell'eventuale successiva fase di VIA dovrà essere redatta la relazione di valutazione di impatto acustico che ottemperi a norme, leggi e regolamenti di riferimento, come gia indicato nel parere ARPA n. 88637 del 18/12/2020.*
        - *In relazione alle caratteristiche dimensionali e progettuali dell'intervento non sono stati sufficientemente approfonditi i disturbi ambientali indotti nel contesto territoriale influenzato dalla presenza dell'intervento proposto, con particolare riferimento all'IBA135; ne sono stati approfonditi gli effetti potenzialmente indotti dall'intervento in*
        - *cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati.*
        - *l'area di intervento (con riferimento al perimetro dell'impianto tracciato negli elaborati trasmessi) e le opere di connessione, oltre ad includere componenti paesaggistiche tutelate (Vallone Jesce, Regio Tratturo Melfi-Castellaneta), ricadono in un ambito territoriale denso di elementi paesaggistici ed ambientali di considerevole rilevanza, anche oggetto di specifica tutela; a titolo esemplificativo si ricordano: il sito pluristratificato di Jesce, il SIC e la ZPS "Murgia Alta, Boschi e relative aree di rispetto, prati e pascoli, aree interessate dall'Habitat 62A0 .*
        - *Per quanto riportato nel paragrafo 4.2 del presente documento i proponenti non hanno raggiunto, con gli elaborati prodotti, un grado di approfondimento tale da poter già in questa fase escludere che la realizzazione dell'intervento determini impatti negativi sul paesaggio, siano essi diretti o indiretti, e sui relativi elementi tutelati e sull'ambiente, tenuto conto del grado di sensibilità ecologica alta delle aree contermini alle aree di intervento.*

Si ritiene, di conseguenza, che l'intervento proposto possa determinare potenziali impatti ambientali significativi e negativi e, pertanto, si richiede che la proposta progettuale sia sottoposta al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della Parte II del TUA.

(Parere del Comitato VIA prot. n. 3183 del 08.03.2021).

DATO ATTO CHE:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri sono stati tempestivamente pubblicati sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia";

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., della presentazione dell'istanza, della pubblicazione della documentazione, nonché delle comunicazioni di cui agli art. 7 e 8 della L n. 241/1990 e ss. mm. ii. è stata data evidenza sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia", come evincibile dal medesimo sito.

VALUTATA la documentazione progettuale acquisita agli atti del procedimento.

TENUTO DEBITAMENTE CONTO:

- dello studio preliminare ambientale ambientale e delle informazioni supplementari fornite dal Proponente con la documentazione integrativa acquisita agli atti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- dei risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte, delle osservazioni/contributi istruttori e dei pareri ricevuti a norma dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

PRESO ATTO

- del parere definitivo espresso dal Comitato Reg.le VIA, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089_3183 del 08.03.2021.

VISTE:

- le scansioni procedimentali svolte per il procedimento in epigrafe;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia;

RITENUTO che, attese le scansioni procedimentali svolte, sussistano i presupposti per procedere all'adozione del provvedimento espresso ex art. 2 co. 1 della L.241/1990 e s.m.i, conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo al progetto in oggetto, proposto dalla Società Edison S.p.a.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 101/2018 **Garanzia della riservatezza**
La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.
La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., della L.R. 11/2001 e smi e e dell'art. 2 co.1 della l.241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n. 07, dal Comitato Regionale per la V.I.A., di tutti i contributi espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa resa dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia;

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di assoggettare alla procedura di VIA,** il progetto in epigrafe denominato "**Impianto fotovoltaico interregionale da realizzare nel Comune di Altamura (BA) - Zona Industriale, di potenza complessiva**

pari 17,148 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Matera", presentato dalla società Edison S.p.a. con sede legale in via Foro Buonaparte, 31 – Milano, sulla scorta del parere del Comitato Reg.le VIA (prot. n. 1785/2021), allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, e di tutti i pareri e/o contributi istruttori resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, delle scansioni procedimentali compendiate e per le motivazioni/considerazioni/valutazioni in narrativa;

- che i seguenti allegati costituiscono parte integrante del presente provvedimento:
  - Allegato n. 1: Parere del Comitato VIA regionale prot. n. AOO_089_3183 del 08.03.2021;
  - Allegato n. 2**:** Pareri/contributi istruttori trasmessi dagli Enti interessati;
- **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura del Serviizo VIA e VIncA a: Edison S.p.a., con sede legale in via Foro Buonaparte, 31 – 20121 Milano
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a gli Enti interessati coinvolti nel procedimento di che trattasi;

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 9 pagine, compresa la presente, dall'Allegato n. 1 composto da 11 pagine, dall'Allegato n. 2 composto da 42 pagine, per un totale di 62 (sessantadue) pagine.

Il presente provvedimento,

a) è trasmesso alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per gli adempimenti conseguenti il procedimento ex art. 27-bis del TUA;

b) è pubblicato all›Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell›art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;

c) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;*

d) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell›art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .

e) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;

f) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA/VIncA
Dott.ssa Mariangela Lomastro

REGIONE PUGLIA

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

SASSANELLI
GAETANO
16.03.2021
09:38:41 UTC

Parere definitivo espresso nella seduta del 08/03/2021

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl*. del 28.06.2018

Procedimento:	**ID VIA 589:** Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi. VIncA: **NO** **SI** *Indicare Nome e codice Sito* Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo **NO** **SI**
Oggetto:	Impianto fotovoltaico interregionale da realizzare nel Comune di Altamura (BA) - Zona Industriale, di potenza complessiva pari 17,148 Mwp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Matera
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II – Allegato IV punto 2 lettera "b" (*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*)
Autorità Comp.	Regione Puglia (D.Lgs. 152/2006, art. 7 bis comma 3 e Allegato IV punto 2 lettera "b"; L.R. 12/04/2001 n. 11 art. 6, comma 1 lettera "b").
Proponente:	Edison S.p.A. 20121 Milano – Foro Bonaparte, 31

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

1. Elenco elaborati esaminati

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web *Portale Ambientale* della regione Puglia (http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA), sono di seguito elencati:

N.	*Denominazione elaborato*	*Breve descrizione elaborato*	*Sezione*
1	357FJK2_Relazione_Descrittiva.pdf	Relazione Descrittiva	Relazioni e documenti del progetto definitivo dell'impianto
2	357FJK2_Relazione_Geologica.pdf	Relazione geologica del progetto definitivo	Relazioni e documenti del progetto definitivo dell'impianto
3	357FJK2_Relazione_Geotecnica.pdf	Relazione geotecnica del progetto definitivo	Relazioni e documenti del progetto definitivo dell'impianto
4	357FJK2_Relazione_Idrologica.pdf	Relazione idrologica del progetto definitivo	Relazioni e documenti del progetto definitivo dell'impianto
5	357FJK2_Relazione_Idraulica.pdf	Relazione idraulica del progetto definitivo	Relazioni e documenti del progetto definitivo dell'impianto
6	357FJK2_RelazioneConnessioneRTN.pdf	Relazione connessione alla RTN	Relazioni e documenti del progetto definitivo dell'impianto
7	357FJK2_CalcoloCaduteTensione.pdf	Calcolo delle cadute di tensione	Relazioni e documenti del progetto definitivo dell'impianto
8	357FJK2_ComputoMetrico&ElencoPrezzi.pdf	ComputoMetrico&ElencoPrezzi	Relazioni e documenti del progetto definitivo dell'impianto
9	357FJK2_QuadroEconomico.pdf	Quadro economico	Relazioni e documenti del progetto definitivo dell'impianto
10	357FJK2_RelazioneTecnicaProgetto.pdf	Relazione Tecnica degli impianti	Relazioni e documenti del progetto definitivo dell'impianto
11	357FJK2_DocumentazioneSpecialistica_01.pdf	Studio naturalistico su Flora-Fauna ed ecosistemi	Documentazione specialistica del progetto definitivo
12	357FJK2_DocumentazioneSpecialistica_02.pdf	Valutazione previsionale dei campi elettromagnetici elettromagnetismo	Documentazione specialistica del progetto definitivo
13	357FJK2_DocumentazioneSpecialistica_03.pdf	Studio Acustico	Documentazione specialistica del progetto definitivo
14	357FJK2_DocumentazioneSpecialistica_04.pdf	Relazione archeologica VIARCH	Documentazione specialistica del progetto definitivo
15	357FJK2_DocumentazioneSpecialistica_05.pdf	Piano di Manutenzione	Documentazione specialistica del progetto definitivo
16	357FJK2_DocumentazioneSpecialistica_06.pdf	Piano di dismissione e smaltimento dei materiali e dei relativi costi	Documentazione specialistica del progetto definitivo
17	357FJK2_DocumentazioneSpecialistica_07.pdf	Piano preliminare terre e rocce da scavo	Documentazione specialistica del progetto definitivo
18	357FJK2_DocumentazioneSpecialistica_08.pdf	Gestione dei rifiuti	Documentazione specialistica del progetto definitivo
19	357FJK2_DocumentazioneSpecialistica_09.pdf	Relazione di producibilità dell'impianto	Documentazione specialistica del progetto definitivo
20	357FJK2_DocumentazioneSpecialistica_10.pdf	Piano Preliminare di sicurezza	Documentazione specialistica del progetto definitivo
21	357FJK2_RilievoPlanoaltimetrico_01.pdf	Rilievo plano altimetrico - Area di produzione	Rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico del progetto definitivo
22	357FJK2_RilievoPlanoaltimetrico_02.pdf	Profili altimetrici del progetto - Area di produzione	Rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico del progetto definitivo
23	357FJK2_RilievoPlanoaltimetrico_03.pdf	Rilievo plano altimetrico - Area di connessione	Rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico del progetto definitivo
24	357FJK2_RilievoPlanoaltimetrico_04.pdf	Profili altimetrici del progetto - Area di connessione	Rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico del progetto definitivo
25	357FJK2_StudioInserimentoUrbanistico_01.pdf	Rapporto con la strumentazione urbanistica vigente	Rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico del progetto definitivo
26	357FJK2_StudioInserimentoUrbanistico_02.pdf	Relazione studio di inserimento urbanistico	Rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico del progetto

2. Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

2.1 Inquadramento territoriale

Il sito per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto (si fa riferimento alla perimetrazione definita "area di intervento" oppure "limite area di intervento" negli elaborati *D01_357FJK2_Elaborato Grafico_Corografia25000.pdf*, *D02_357FJK2_ElaboratoGrafico_InquadramentoOrtofoto.pdf*, *D03_357FJK2_Elaborato Grafico_InquadramentoCTR.pdf* e *D04_357FJK2_ElaboratoGrafico_InquadramentoCatastoGenerale.pdf*) è una porzione di terreno attualmente utilizzato per attività agricole, ubicata nel territorio del Comune di Altamura, in località Iesce e limitrofa al confine tra le regioni Puglia e Basilicata. L'area in esame è limitrofa anche al tracciato della S.P. 41 (che in questo tratto ripercorre il Regio Tratturo Melfi-Castellaneta) nonché prossima alla zona industriale di Iesce (in comune di Matera) ed al sito stratificato di Masseria Iesce.

La stazione elettrica per la connessione alla rete elettrica nazionale è prevista circa 4,5 km ad est/sud-est dell'impianto, in una ulteriore porzione di terreno (anche in questo caso utilizzata, attualmente, per uso agricolo) limitrofa alla S.P. 41 e sita a nord della stessa strada in territorio di Santeramo in Colle (in posizione prossima alla stazione elettrica Matera (già esistente). Il cavidotto per la connessione alla stazione elettrica impegnerà un tratto della S.P. 41 esteso per circa 4,4 km (in direzione est a partire dall'impianto in progetto), compreso in parte anche nel territorio del Comune di Matera.

Le aree nelle quali è prevista la realizzazione dell'impianto in progetto e della stazione elettrica (stazione di condivisione estallo utente) sono entrambe adibite a seminativo (cfr. elaborato *L03_357FJK2_Rilievo delle produzioni agricole di pregio.pdf*); tuttavia, in base agli strumenti urbanistici vigenti nei rispettivi territori comunali risulta effettivamente compresa in area tipizzata quale zona E agricola la sola area destinata alla stazione elettrica[1], in quanto l'area destinata ad ospitare il campo fotovoltaico è tipizzata, dal P.R.G. di Altamura, come "D1 Industriale e artigianale"[2] (cfr. elaborati *C05_357FJK2_StudioInserimentoUrbanistico_01.pdf* e *C06_357FJK2_StudioInserimentoUrbanistico_02.pdf*).

Le particelle interessate dalla realizzazione del campo fotovoltaico sono le n. 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 92 e 93 del foglio 277 del Comune di Altamura (cfr. elaborato *O01_357FJK2_RelazioneUrbanistica.pdf*, paragrafo 2.2). Le particelle interessate dalla realizzazione della stazione di condivisione e dello stallo utente sono le n. 11, 329, 331, 333, 498, 499, 544, 546, e 547 del foglio 103 del Comune di Santeramo in Colle (cfr. elaborato *D05.4_357FJK2_ElaboratoGrafico_InquadramentoCatasto_Riquadro4.pdf*).

Nelle particelle appena elencate si registrano quote comprese tra circa 350 m s.l.m. e 390 m s.l.m.

2.2 Provvedimenti di tutela paesaggistica per le aree direttamente interessate dall'intervento

Beni paesaggistici

Beni paesaggistici art. 136:

l'area del campo fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto interrato di connessione alle rete nazionale non ricadono in beni paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 136 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* approvato con D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 (d'ora in avanti, per semplicità, "*Codice*") o della previgente normativa di settore.

Beni paesaggistici art. 142:

una parte dell'area di intervento (per la cui individuazione si rimanda al precedente paragrafo 2.1) ricade in bene paesaggistico definito ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera "c" del *Codice* (fiumi, torrenti ed acque pubbliche); in particolare la quasi totalità della particella 4, l'intera particella 5 nonché parte delle particelle 12 e 13 ricadono nell'area tutelata del corso d'acqua "Vallone di Iesce";

---

[1] Verifica effettuata sul SIT del Comune di Santeramo in Colle, raggiungibile tramite il sito web istituzionale oppure direttamente al link https://santeramoincolle.servizigis.it/Home.aspx?page=14).

[2] L'area D1 nella quale è compreso il sito di intervento è in diretta continuità con l'insediamento produttivo di Iesce ricadente nel comune di Matera, sebbene per quanto risulta dalle riprese aeree la previsione dello strumento urbanistico è rimasta sostanzialmente disattesa e l'area mantiene ancora il carattere e l'uso agricolo.

il cavidotto media tensione risulta limitrofo, per un tratto di circa 575 m, all'area archeologica di Jesce (ARC0529 D.M. 13/04/1986), bene paesaggistico definito ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera “m” del *Codice* (zone di interesse archeologico).

Ulteriori contesti paesaggistici art. 143 c. 1 lettera “e”

Le aree nelle quali è prevista l'installazione dei moduli fotovoltaici non ricadono direttamente nella perimetrazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici definita, ai sensi dell'art. 143 c. 1 lettera “f” del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, dal vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Il cavidotto media tensione lambisce, per un brevissimo tratto, un'area perimetrata come UCP “Vincolo idrogeologico” nonché, per un tratto di circa 780 m, in UCP “Siti di rilevanza naturalistica” (Area SIC Murgia Alta).

Il lato nord-est dell'area di intervento (per la cui individuazione si rimanda al precedente paragrafo 2.1) ricade lambisce un UCP “Testimonianze della statificazione insediativa – aree appartenenti alla rete dei tratturi” (Regio Tratturo Melfi – Castellaneta, ricalcante in questo tratto il tracciato dell'antica via Appia ed oggi ripercorso dalla S.P. 41); ricade pressoché interamente in tale UCP il percorso del cavidotto media tensione; il tratturo è inoltre attraversato dal cavidotto alta tensione.

Ricade in UCP “Area di rispetto dei siti storico-culturali” (in particolare nell'area di rispetto di Masseria Jesce) una minima parte del cavidotto media tensione; alcuni tratti dei cavidotti media tensione ed alta tensione nonché dell'area di intervento ricadono in UCP “Area di rispetto della rete dei tratturi”.

Una minima parte dell'area di intervento ed alcune porzioni del cavidotto media tensione ricadono in UCP “Area di rispetto delle zone di interesse archeologico” (area di rispetto della zona archeologica Jesce).

La S.P. 41, sulla quale prospetta l'area di intervento e lungo la quale si intende realizzare il cavidotto media tensione, oltre a ricalcare il tracciato del Tratturo Melfi – Castellaneta è inoltre censita tra gli UCP “Strade a valenza paesaggistica”.

PPTR Regione Puglia: ambito paesaggistico e figura territoriale

L'area di intervento, i cavidotti media tensione e alta tensione nonché la stazione di condivisione e lo stallo utente ricadono (con esclusione delle porzioni di cavidotti ricadenti nel territorio della Regione Basilicata) nell'ambito paesaggistico 6 – Alta Murgia e nella figura territoriale 6.2 – La fossa bradanica.

2.3 Provvedimenti di tutela paesaggistica nel contesto di riferimento per l'intervento in esame

Si prende come riferimento l'area individuata come buffer di 1500 m a partire dal perimetro dell'area di intervento (per la cui individuazione si rimanda al precedente paragrafo 2.1) e del tracciato dei cavidotti media tensione ed alta tensione.

Beni paesaggistici art. 136

Il contesto di riferimento per l'intervento in esame, per la parte compresa nei confini della Regione Puglia, non ricade in beni paesaggistici definiti ai sensi dell'art. 136 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* o della previgente normativa di settore.

Beni paesaggistici art. 142

Il contesto di riferimento, per la parte compresa nei confini della Regione Puglia, è interessata dai seguenti beni paesaggistici:

- art. 142 c. 1 lettera “c” fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici (Vallone di Jesce, Gravina di Laterza);
- art. 142 c. 1 lettera “g” boschi e foreste: sono presenti alcune aree boscate nel settore occidentale del contesto, a nord e nord-est dell'area di intervento;
- art. 142 c. 1 lettera “m” zone di interesse archeologico: area archeologica di Jesce (ARC0529 D.M. 13/04/1986).

Ulteriori contesti paesaggistici art. 143 c. 1 lettera “e”

- PPTR Puglia – Componenti idrologiche – Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 42 c. 3 N.T.A. PPTR): un'estesa area nord dell'area di intervento, tra Serra Fiascone e Masseria Jesce;

- PPTR Puglia – Componenti geomorfologiche – Versanti (art. 50 c. 1 N.T.A. PPTR): un'estesa area circa 800 m a nord dell'area di intervento, comprendente i versanti sud e ovest dell'altura denominata Serra Fiascone;
- PPTR Puglia – Componenti botanico-vegetazionali – Prati e pascoli naturali (art. 59 c. 2 N.T.A. PPTR): diverse ed estese aree a nord dell'area di intervento;
- PPTR Puglia – Componenti botanico-vegetazionali – Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 59 c. 3 N.T.A. PPTR): sono censite in tali UCP le formazioni poste lungo i due corsi d'acqua che attraversano il contesto;
- PPTR Puglia – Componenti botanico-vegetazionali – Aree di rispetto boschi (art. 59 c. 4 N.T.A. PPTR): sono censite alcune aree in connessione con le aree boscate presenti nel contesto;
- PPTR Puglia – Componenti delle aree protette e siti naturalistici – Siti di rilevanza naturalistica (art. 58 c. 4 N.T.A. PPTR): Area SIC Murgia Alta, a nord dell'area di intervento;
- PPTR Puglia – Componenti culturali e insediative – Testimonianze della stratificazione insediativa (art. 76 c. 2 N.T.A. PPTR):
  - Siti storico-culturali: Villaggio neolitico di Murgia Catena (segnalazione archeologica), Masseria Jesce (vincolo architettonico e ulteriore segnalazione architettonica), Jazzi in zona Masseria Jesce (segnalazione architettonica);
  - Aree appartenenti alla rete dei tratturi: Regio Tratturo Melfi – Castellaneta (attraversa il contesto da ovest ad est, passando immediatamente a nord dell'area di intervento); Tratturello Grumo Appula – Santeramo in Colle;
- PPTR Puglia – Componenti culturali e insediative – Aree di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa (art. 76 c. 3 N.T.A. PPTR):
  - Aree di rispetto dei siti storico-culturali (in relazione alle testimonianze della stratificazione insediativa sopra evidenziate nonché all'area archeologica di Masseria Jesce);
- PPTR Puglia – Componenti dei valori percettivi – Strade a valenza paesaggistica (art. 85 c. 1 N.T.A. PPTR): S.P. 41; ex S.S. 271.

PPTR Regione Puglia: ambito paesaggistico e figura territoriale

Il contesto di riferimento, per quanto riguarda la porzione compresa nel territorio della Regione Puglia, ricade nell'ambito paesaggistico 6 – Alta Murgia e nella figura territoriale 6.2 – La fossa bradanica.

3 Descrizione dell'intervento

3.1 Impianto fotovoltaico

È prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra costituito da 33.956 moduli in silicio monocristallino (dimensioni 1,09 x 2,176 m; potenza di picco 505, disposti con orientamento N-S nonché assemblati in vele di 26 moduli ciascuna) distribuiti su una superficie complessiva di 19,6 ettari circa[3], installati su inseguitori monoassiali con rollio ad asse orizzontale. Le strutture di sostegno dei moduli saranno "avvitate" nel terreno senza ricorrere a cemento armato e, complessivamente, l'insieme dei moduli e delle strutture di sostegno raggiungerà un'altessa di 2,34 m alla massima inclinazione dei moduli (55°).

Per una descrizione puntuale dell'impianto fotovoltaico si rimanda ai paragrafi 4.1, 4.2 e 4.3 dell'elaborato *A01_357FJK2_RelazioneDescrittiva.pdf*.

3.2 Cabine elettriche, recinzioni, opere accessorie

È prevista la realizzazione di una cabina per locali tecnici e 4 cabine di conversione DC/AC e trasformazione bT/MT. Le cabine saranno eseguite con fondazione costituita da una platea in calcestruzzo armato seminterrata, struttura costituita da pannelli prefabbricati (trattati sulle superfici esterne ed interne con intonaco murale plastico formulato con resine speciali e pigmenti di quarzo) e copertura impermeabilizzata con guaina bituminosa a caldo. Tutte le cabine, completate con le necessarie porte, griglie e finestre, avranno dimensioni in pianta di 12,50 m x 3,00 m ed altezza di 3,40 m dal piano di campagna (cfr. elaborato *A01_357FJK2_*

[3] La superficie indicata è riferita alla somma delle 6 aree occupate dalle stringhe fotovoltaiche, come rappresentate negli elaborati *D03_357FJK2_ElaboratoGrafico_InquadramentoCTR.pdf* (con campitura in celeste chiaro) e *E03_357FJK2_VIA_ElaboratoGrafico_Layout_progetto.pdf* (con campitura verde).

RelazioneDescrittiva.pdf, paragrafi 4.4 e 4.5, nonché elaborato *D12_357FJK2_ElaboratoGrafico_12 locali MT e strutture fotovoltaiche.pdf*).

È prevista la realizzazione di alcuni tratti di viabilità da utilizzare per la manutenzione e controllo generale dell'impianto. Un primo tratto stradale diramato dalla strada provinciale n. 41 garantirà l'accesso all'impianto e sarà eseguito in materiale stabilizzato con larghezza di 5,00 m; all'interno del parco fotovoltaico sarà eseguita la viabilità di servizio con "*materiale proveniente dagli scavi di fondazione delle cabine di campo miscelato con terreno naturale calce/cemento al fine di costituire una piattaforma solida naturale in "terra stabilizzata" che nel tempo si andrà a consolidare con il naturale inerbimento, mantenendo in questo modo inalterati i colori naturali del posto*".

L'intera area di intervento sarà circondata della recinzione eseguita "*con rete romboidale*" su pali in ferro zincato infissi nel terreno senza opere in cemento armato, con altezza complessiva di 2,20 m. A ridosso della recinzione verrà piantumata una siepe sempreverde di altezza pari a 2,50 m, con la quale si intende mitigare l'impatto visivo dell'impianto verso l'esterno.

È inoltre previsto l'impianto di illuminazione a LED notturna del parco fotovoltaico, per esigenze di sicurezza e manutenzione.

Per le recinzioni, la viabilità e le opere accessorie si rimanda al paragrafo 4.7 dell'elaborato *A01_357FJK2_RelazioneDescrittiva.pdf* nonché agli elaborati *D13_357FJK2_ElaboratoGrafico_13 strade recinzioni e accessi.pdf*, *D14_357FJK2_ElaboratoGrafico_14 Planimetria illuminazione.pdf* e *D15_357FJK2_ElaboratoGrafico_15 planimetria videosorveglianza.pdf*.

3.3 Linea di connessione alla rete elettrica nazionale

Per la connessione alla rete elettrica nazionale sarà eseguito un cavidotto MT lungo il tracciato della S.P. 41 ed esteso complessivamente per 4,87 km, completamente interrato ed avente sezione di larghezza compresa tra 0,6 ed 1,6 m (a seconda del numero di cavi) e profondità di 1,2 m (cfr. elaborato *D06_357FJK2_ElaboratoGrafico_Tipici posa cavidotti esterni.pdf*). Il fabbricato che ospiterà la sottostazione elettrica, posizionato in un complesso più ampio condiviso anche da altri produttori, avrà dimensioni complessive di 22,65 m x 5,2 m, con altezza di 3,6 m dal piano di campagna (cfr. elaborato *A01_357FJK2_RelazioneDescrittiva.pdf*, paragrafo 4.6, nonché gli elaborati *D17_357FJK2_ElaboratoGrafico_17 planimetria elettromeccanica SSE e SdR.pdf* e *D18_357FJK2_ElaboratoGrafico_18 locali tecnici SSE.pdf*).

Un ulteriore cavidotto interrato ad alta tensione connetterà la sottostazione elettrica alla stazione elettrica Terna, sita a breve distanza sul lato opposto della S.P. 41.

4 Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018

4.1 Paesaggio

L'intervento in esame comporta l'installazione di un impianto fotovoltaico della superficie complessiva di 19,6 ha circa in un'area interessata dalla presenza di elementi di rilevante valenza paesaggistica quali il Vallone di Jesce (bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettera "c" del *Codice* e direttamente impegnanto da una porzione dell'area di intervento), il sito pluristratificato di Jesce (nel quale va registrata la presenza del complesso edilizio di Masseria Jesce, censito quale segnalazione architettonica tra gli UCP Testimonianze della stratificazione insediativa dal vigente PPTR, nonché di un'area archeologica vincolata ai sensi della parte II del *Codice* e tutelata anche quale bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettera "m" del *Codice*, entrambi a breve distanza dall'area di intervento) ed il Regio Tratturo Melfi-Castellaneta (direttamente interessato dal cavidotto di connessione alla stazione elettrica, che lo ripercorre per oltre 4 km), che costituisce la sopravvivenza nel tempo dell'antica via Appia ed è ancora oggi un elemento strutturante questa porzione di paesaggio al confine tra Puglia e Basilicata.

L'area di intervento è compresa nel perimetro di una zona industriale artigianale pianificata dallo strumento urbanistico di Altamura in diretta continuità con un'area analoga sita nel territorio del comune di Matera; allo stato attuale, tuttavia, tale previsione del PRG di Altamura risulta non attuata e l'area mantiene ancora un carattere sostanzialmente agricolo.

Nonostante l'inserimento in un'area potenzialmente dedita agli insediamenti produttivi (per quanto stabilito con lo strumento urbanistico) e direttamente prossima ad un'area industriale già realizzata ed attiva, si ritiene che le interferenze dirette con elementi tutelati del paesaggio, la posizione periferica rispetto all'area con destinazione industriale-artigianale, la diretta contiguità con beni paesaggistici (il Vallone di Jesce) nonché con contesti stratificati (il sito di Masseria Jesce) ed un percorso di viabilità storica (il Tratturo Melfi-Castellaneta) di elevata valenza paesaggistica e

culturale non permette di escludere che l'intervento in esame possa determinare potenziali effetti negativi, diretti ed indiretti, sul paesaggio e sugli elementi che lo strutturano in questa specifica porzione di territorio determinandone le peculiari valenze.

Gli elaborati prodotti dai proponenti, peraltro, non trattano con un adeguato livello di approfondimento le problematiche connesse con l'impatto dell'intervento in esame sul paesaggio e sulle specifiche componenti tutelate.

L'analisi del contesto contenuta nell'elaborato specificamente dedicato alle valutazioni paesaggistiche (*M01_357FJK2_Relazione Paesaggistica.pdf*, paragrafo 1.1 e relativi sottoparagrafi) appare più che altro una ripetizione quasi pedissequa di brani anche estesi della descrizione strutturale di sintesi contenuta nella scheda d'ambito 6 Alta Murgia (elaborato 5.6 del PPTR), solo occasionalmente integrate con brevi considerazioni riferite tuttavia alla specifica area di intervento. Le descrizioni strutturali di sintesi, pur costituendo un valido lavoro di analisi dell'area vasta ed un efficace riferimento, sono tuttavia condotte alla scala dell'intero ambito paesaggistico, ben oltre i limiti dell'area nella quale possono effettivamente determinarsi i potenziali effetti dell'intervento in esame; l'analisi del contesto necessaria per le valutazioni paesaggistiche di un dato intervento deve invece partire dalla specifica realtà locale, definendo in primo luogo i limiti dello stesso contesto sulla base di fattori rilevanti quali, a titolo indicativo e non esaustivo, la morfologia del territorio (in relazione sia alle trasformazioni che tale morfologia può subire per la realizzazione dell'intervento sia alle condizioni di visibilità dell'intervento stesso), la presenza di elementi tutelati o comunque strutturanti, la presenza di detrattori così come di eventuali fenomeni di trasformazione "positiva" di origine sia naturale sia antropica.

La "*stima della sensibilità paesaggistica dell'area di studio*" (paragrafo 1.4.2 dell'elaborato *M01_357FJK2_Relazione Paesaggistica.pdf*), evitando in questa sede qualsiasi considerazione sui criteri metodologici, appare superficiale sia in relazione all'assenza di una specifica individuazione ed analisi del contesto al quale riferire la stima (come da considerazioni riportate sopra) sia in relazione ai valori attribuiti alle specifiche componenti. Il valore "basso" attribuito alla componente vedutistica, ad esempio, non è supportato da un'analisi accurata della visibilità dell'impianto in relazione alla morfologia del luogo né da un numero adeguato di simulazioni foto-realistiche (l'unica simulazione prodotta, peraltro, è priva della rappresentazione in mappa del punto di vista e di conseguenza non risulta possibile verificarne l'effettiva efficacia). Non si ritiene affatto condivisibile, inoltre, il valore "molto basso" attribuito alla componente simbolica (anche in considerazione della tabella di valutazione definita dagli stessi proponenti nel paragrafo 1.4.1), data la diretta contiguità dell'impianto fotovoltaico con elementi strutturanti del paesaggio di elevato valore culturale e simbolico: un tracciato storico in uso da millenni che costituisce la sopravvivenza nel tempo dell'antica via Appia (la cui singolarità e specifica valenza culturale-simbolica si ritiene siano assolutamente fuori da ogni possibile dubbio nonché, inoltre, oggetto negli ultimi anni di specifici progetti di valorizzazione) ed il sito pluri-stratificato di Masseria Jesce.

Anche in relazione alla conformità dell'intervento in esame "*agli indirizzi e direttive di tutela delle figure paesaggistiche indicate nella scheda d'ambito*", affermata dai proponenti nel paragrafo 1.3.1.2 dell'elaborato *M01_357FJK2_Relazione Paesaggistica.pdf*, si riscontra un'argomentazione non esaustiva. Nella sezione C2 della scheda d'ambito 5.6 Alta Murgia, infatti, si riscontrano oltre a quelli richiamati dai proponenti ulteriori specifici indirizzi e direttive applicabili al caso in esame e non considerati dai proponenti, di seguito riportati.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	**Direttive**
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	*Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché **i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale**:*
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali		
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo. 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.	– valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agroambientali.	– **promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Tratturo Melfi- Castellaneta**; Gravina-Botromagno; Belmonte-S.Angelo; **Via Appia** e insediamenti rupestri, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; – **promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale**.

In merito alle problematiche di impatto paesaggistico questo Comitato prende atto, condividendole, delle considerazioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari con nota prot. 10227 del 23/12/2020.

In relazione all'analisi degli impatti visivi, infine, questo Comitato ritiene di condividere le valutazioni contenute nel parere espresso da ARPA Puglia – Dipartimento Provinciale di Bari con nota prot. 0088637-156 del 18/12/2020.

4.2 Impatti cumulativi

I proponenti non hanno effettuato la valutazione degli impatti cumulativi in quanto, come spiegato nel paragrafo 2.4 dell'elaborato *E01a_357FJK2_VIA_StudioFattibilitaAmbientale.pdf*, non esistono nell'area per la voalutazione degli impatti cumulativi (individuata come buffer 3 km dal perimetro dell'area di intervento) altri impianti "*appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'Allegato IV Parte II del Dlgs 152/2006 e ssmmii, ovvero "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*".

Nel merito questo Comitato ritiene di condividere le valutazioni relative agli impatti cumulativi contenute nel sopracitato parere ARPA Puglia espresso con la nota prot. 0088637-156 del 18/12/2020.

4.3 Impatto acustico

Con la sopracitata nota prot. 0088637-156 del 18/12/2020 ARPA Puglia ha evidenziato la non esaustività dello studio di impatto acustico effettuato dai proponenti; questo Comitato prende atto di quanto segnalato, condividendolo.

4.4 Valutazione di compatibilità ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientaleper gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018ritenendo che il progetto in epigrafe:

☐ **sia da assoggettare al procedimento di VIA, poiché**:

- le caratteristiche dell'intervento: (*rifarsi all'Allegato V p.to1 lett. dalla a) alla g*)

In ordine all'impatto acustico della proposta progettuale, nell'eventuale successiva fase di VIA dovrà essere redatta la relazione di valutazione di impatto acustico che ottemperi a norme, leggi e regolamenti di riferimento, come già indicato nel parere ARPA n. 88637 del 18/12/2020.

In relazione alle caratteristiche dimensionali e progettuali dell'intervento non sono stati sufficientemente approfonditi i disturbi ambientali indotti nel contesto territoriale influenzato dalla presenza dell'intervento proposto, con particolare riferimento all' IBA135; né sono stati approfonditi gli effetti potenzialmente indotti dall'intervento in cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati.

- **la sensibilità ambientale della aree geografiche interferit**e: (*rifarsi all'Allegato V p.to 2lett. dalla a) alla c9)*

l'area di intervento (con riferimento al perimetro dell'impianto tracciato negli elaborati trasmessi) e le opere di connessione, oltre ad includere componenti paesaggistiche tutelate (Vallone Jesce, Regio Tratturo Melfi-Castellaneta), ricadono in un ambito territoriale denso di elementi paesaggistici ed ambientali di considerevole rilevanza, anche oggetto di specifica tutela; a titolo esemplificativo si ricordano: il sito pluristratificato di Jesce, il SIC e la ZPS "Murgia Alta", Boschi e relative aree di rispetto, prati e pascoli, aree interessate dall' Habitat 62A0 .

Per quanto riportato nel paragrafo 4.2 del presente documento i proponenti non hanno raggiunto, con gli elaborati prodotti, un grado di approfondimento tale da poter già in questa fase escludere che la realizzazione dell'intervento determini impatti negativi sul paesaggio, siano essi diretti o indiretti, e sui relativi elementi tutelati e sull'ambiente, tenuto conto del grado di sensibilità ecologica alta delle aree contermini alle aree di intervento.

Si ritiene, di conseguenza, che l'intervento proposto possa determinare potenziali impatti ambientali significativi e negativi e, pertanto, si richiede che la proposta progettuale sia sottoposta al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della Parte II del TUA.

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "*CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso*" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali **Arch. Stefania Cascella**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici **Ing. Maria Carmela Bruno**	Assente
3	Difesa del suolo **Ing. Monica Gai**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche **Ing. Valeria Quartulli**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche **Ing. Leonardo de Benedettis**	Assente
6	Urbanistica **Ing. Giovanni Resta**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE
7	Infrastrutture per la mobilità **Dott. Vitantonio Renna**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche **Dott.ssa Giovanna Addati**	Assente
	ASSET **Ing. Filomena Carbone**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE

	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	Assente
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA **Ing. Claudio Lofrumento**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	Assente
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	Assente
	Esperto in Paesaggio **Arch. Daniele Biffino**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE
	Esperto in Architettura **Arch. Mariangela Alicino**	X CONCORDE ☐ NON CONCORDE

MIBACT|MIBACT_SABAP-BA|09/12/2020|0009757-P

Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Bari

Class **34.43.04/5.220**

SASSANELLI
GAETANO
16.03.2021
09:39:16
UTC

A Dott. Gaetano Sassanelli
Responsabile del Procedimento
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
Regione Puglia
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

E p.c. Al Servizio V – Tutela del Paesaggio
Direzione Generale Archeologia, Belle
Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@
mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio della Basilicata
mbac-sabap-bas@
mailcert.beniculturali.it

Risposta al foglio n. 14092 del 10.11.2020

Oggetto: **Altamura (BA)** – Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativo ad un impianto fotovoltaio interregionale da realizzare nel comune di Altamura (BA) Zona industriale, di potenza complessiva pari a 17,148 MWP, comprensivo delle opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Matera ex art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i e art. 6 della LR 11/2001 e s.m.i.. ID_VIA 589.
Richiedente: Edison spa.
Comunicazione.

In riferimento al procedimento riportato in oggetto, comunicato con foglio indicato in epigrafe, acquisito agli atti della Scrivente in data 11.11.2020 con prot. n. 8826, considerando che l'intervento è di dimensioni sovraregionali, questa Soprintendenza comunica che, ai sensi del DPCM 169 del 02.12.2019 art. 16 c.2 lett. L, l'organo ministeriale competente ad esprimere le determinazioni dell'Amministrazione è la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, che legge per conoscenza, e chiede a codesta Amministrazione Regionale di comunicare a tale Ufficio l'avvio del procedimento.

Inoltre, considerando che le opere di connessione ricadono nel territorio di competenza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, si chiede a codesta Amministrazione di comunicare anche a tale Ufficio l'avvio del procedimento.

Il Soprintendente *ad interim*
arch. Maria PICCARRETA

Responsabile del procedimento
arch. Mara Carcavallo

Responsabile tutela beni archeologici
dott.ssa Anna Maria Tunzi

Istruttoria sig.ra Paola Carcavallo
03/12/2020

MiBACT Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba @beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

MIBACT|MIBACT_DG-ABAP_SERV V|11/12/2020|0036306-P| [34.43.01/10.70.2.7/2019]

Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. **vedi intestazione digitale**

Class. **34.43.01** / *Fasc.* **10.70.2.7/2019**

Roma

A

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio.
Servizio autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VIncA
servizio.viavinca.regione@pec.rupar.puglia.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bari
mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Oggetto **[ID_VIA: 589] Altamura (BA) [PUGLIA] e Matera [BASILICATA]:** Impianto fotovoltaico interregionale da realizzare nel Comune di Altamura (BA) - Zona Industriale, di potenza complessiva pari 17,148 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Matera.
Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i.
Proponente Edison S.p.a.
1) Comunicazione alla Regione Puglia in merito alle competenze di questo Ministero per il procedimento in oggetto;
2) Richiesta delle osservazioni alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bari;
3) Richiesta delle osservazioni alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio della Basilicata;
4) Richiesta del contributo istruttorio al Servizio II DG ABAP;
5) Richiesta del contributo istruttorio al Servizio III DG ABAP.

In riferimento al progetto in argomento, si apprende da codesta Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bari, con nota prot.n. 9757 del 09.12.2020 (agli atti di questo Ufficio con nota prot.36101 del 10.12.2020), che codesta regione Puglia ha avviato il procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i., in data 09.11.2020, trasmettendo la nota di avvio alla sola suddetta Amministrazione, competente per il territorio della Città metropolitana di Bari.
Si fa presente a codesta Regione Puglia, così come comunicato da codesta Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bari con nota prot. n. 9757 del 09.12.2020, che l'ufficio competente a esprimersi nell'ambito del procedimento di VIA in oggetto è questa Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio così come stabilito all'art. 16 c.2

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

10.12.2020

lett. l del DPCM 169 del 2019, in quanto il progetto in esame prevede opere ricadenti nell'ambito territoriale di due Regioni, avvalendosi delle valutazioni delle Soprintendenze ABAP competenti territorialmente.

Si comunica inoltre che, oltre alla Soprintendenza ABAP sopra citata anche **Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio della Basilicata** è coinvolta nelle valutazioni del progetto in esame poiché lo stesso interessa anche il Comune di Matera sia per le opere di connessione alla Stazione elettrica che ricadono nel territorio comunale di Matera sia per l'estensione dell'area buffer del progetto che comprende tale area comunale.

Pertanto si chiede a codesta Regione di perfezionare l'avvio del procedimento, riavviando i termini di cui al comma 4 del dlgs 152/2006 o comunque di assicurare che sia consentita la partecipazione di questa Amministrazione, ai sensi del comma 7 dell'art. 19 del D.lgs e del comma 5 dell'art. 16 della lr 11/2001, al procedimento in oggetto, attraverso la trasmissione delle valutazioni richieste. Si rappresenta l'importanza della partecipazione di questa Amministrazione nel procedimento avviato in quanto il progetto interferisce direttamente e indirettamente con beni culturali sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004.

Nelle more del perfezionamento di avvio del procedimento da parte della Regione Puglia, considerato che questa Direzione generale, nei termini previsti dal co. 4 dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006, dovrà trasmettere alla stessa Regione le proprie osservazioni in merito ai potenziali impatti sul patrimonio culturale dell'intervento in questione, **si invitano codeste Soprintendenze ABAP, a voler trasmettere tempestivamente** a questa Direzione Generale ABAP (Servizio II, Servizio III e Servizio V) le proprie valutazioni indicando se il progetto proposto produce potenziali impatti significativi sul patrimonio culturale tanto da dover essere assoggettato a VIA. Tali osservazioni dovranno essere opportunamente argomentate e motivate.

Qualora codeste Soprintendenze ritengano che il progetto proposto **non sia da assoggettare a VIA** potranno, ai sensi del co. 7 dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, *specificare le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.*

Per poter assicurare comunque il contributo di questa Amministrazione al procedimento di verifica in oggetto, visto i termini ristretti con i quali è possibile presentare le osservazioni, si chiede a codeste Soprintendenze di voler trasmettere le predette osservazioni contestualmente anche alla Regione Puglia.

Gli elaborati progettuali che codeste Soprintendenze vorranno visionare sono rinvenibili in:
http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi appena acquisito il parere endoprocedimentale delle competenti Soprintendenze ABAP.

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi appena acquisito il parere endoprocedimentale delle competenti Soprintendenze ABAP.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto potranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: enrica.gialanella@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese e urgente riscontro a quanto sopra richiesto.

Il Funzionario responsabile del procedimento
Arch. Enrica Gialanella
(tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@beniculturali.it)

(*)Per IL DIRIGENTE
(Arch. Roberto BANCHINI)
Il Funzionario architetto
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) Giusta delega prot. n. 3517 del 01/12/2020.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

10.12.2020

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Al DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI BARI

SEDE

Oggetto: [ID_VIA_589] Proponente **Edison S.p.a.** – Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativo ad un Impianto fotovoltaico interregionale da realizzare nel Comune di Altamura (BA) - Zona Industriale, di potenza complessiva pari 17,148 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Matera. (ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i.). **Parere di competenza**

In esito alla nota del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia E Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VIncA, prot. n. 14092 del 10/11/2020, di trasmissione della documentazione a corredo dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, si espone quanto segue.

Per quanto attiene la valutazione degli impatti cumulativi, si riporta di seguito quanto rappresentato dal proponente (rif. elaborato *E01a_357FJK2_VIA_StudioFattibilitaAmbientale*, par. 2.4): *"L'ambito territoriale, in assenza di alcuna indicazione dalle autorità competenti, entro cui vanno considerati i possibili impatti cumulativi è, per il progetto in questione, una fascia di 3 Km dall'esterno dell'area di intervento (Det. 162/2014). Considerando un buffer di 3 km dall'area di intervento NON ESISTONO impianti appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'Allegato IV Parte II del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW". [...] Pertanto non essendoci le condizioni di cui sopra la valutazione di CUMULO con altri progetti non verrà effettuata."* All'uopo, si rappresenta che il dominio degli impatti cumulativi, oltre alle famiglie A, B ed S (definite al par. 2 dell'Allegato alla D.D. 162/2014), dovrebbe comprendere, ai sensi della D.G.R. 2122/2012, ulteriori procedimenti in corso di valutazione, ubicati nella stessa area (si rimanda ai procedimenti relativi a parchi eolici e fotovoltaici in istruttoria, nonché alle relative infrastrutture accessorie quali le cabine e la stazione di trasformazione, all'interno dell'area vasta interessata dal progetto in argomento, scaricabili ai seguenti link: *http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA* e *https://va.minambiente.it/it-IT/Procedure/ProcedureInCorso*). Tale aspetto è evidenziato anche nelle *"Linee guida per la valutazione della compatibilità ambientale di impianti di produzione a energia fotovoltaica"* (ARPA Puglia, Novembre 2011), in cui il S_{IT} è definito come la sommatoria delle *"superfici impianti fotovoltaici autorizzati, realizzati ed in corso di Autorizzazione Unica - fonte SIT Puglia ed altre fonti disponibili"*. Peraltro, si rappresenta che:

- l'area vasta nell'intorno dell'impianto al netto delle aree non idonee, da considerarsi ai fini della valutazione di impatto cumulativa su suolo e sottosuolo, nonché il relativo Indice di Pressione Cumulativa, devono essere calcolati secondo la formula riportata al par. 3 - V dell'Allegato alla D.D. 162/2014;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari
Servizi Territoriali BARI-BAT
Via Oberdan 18/E - BARI
Tel. 080.8643100 Fax 080 559344
E-mail : dap.ba@arpa.puglia.it
PEC : dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

- l'area vasta nell'intorno dell'impianto, da considerarsi ai fini della valutazione di impatto cumulativo su biodiversità ed ecosistemi, deve essere calcolata secondo i criteri di cui al par. 3 - III dell'Allegato alla D.D. 162/2014, tenuto conto della presenza, nel raggio di 10 km, di aree protette (SIC/ZPS "Murgia Alta", IBA 135 "Murge").

Per quanto attiene l'analisi dei potenziali impatti sul paesaggio dovuti all'opera in progetto, si rappresenta che le valutazioni di conformità agli indirizzi e direttive di tutela delle figure paesaggistiche, contenute nell'elaborato *M01_357FJK2_RelazionePaesaggistica*, non considerano che l'area di intervento ricade in territori per i quali la realizzazione di impianti fotovoltaici è considerata, nel PPTR della Puglia, quale fattore di rischio ed elemento di vulnerabilità della figura territoriale (rif. elaborato 5.6 del PPTR - Scheda d'ambito 6/Alta Murgia, sez. B.2.3.2).

Ai sensi dell'Allegato 4 del D.M. 10/09/2010, il progetto deve "*mostrare le localizzazioni proposte all'interno della cartografia conoscitiva e simulare l'effetto paesistico, sia dei singoli impianti che dell'insieme formato da gruppi di essi, attraverso la fotografia e lo strumento del rendering, curando in particolare la rappresentazione dei luoghi più sensibili e la rappresentazione delle infrastrutture accessorie all'impianto.*" All'uopo, si evidenzia che i punti di osservazione prescelti per l'elaborazione delle fotosimulazioni, oltre al Tratturo Regio Melfi-Castellaneta, devono ricomprendere anche gli ulteriori beni tutelati nel dominio di riferimento, elencati al par. 2.1.10 dell'elaborato *E01a_357FJK2_VIA_StudioFattibilitaAmbientale*, tenendo in considerazione anche l'impatto delle infrastrutture accessorie (quali le cabine e la stazione di trasformazione). Si rimanda, peraltro, alla definizione dei punti di osservazione e criteri di valutazione, da considerarsi ai fini della valutazione di impatto visivo cumulativo, riportati al par. 3 - I dell'Allegato alla D.D. 162/2014. Si evidenzia, inoltre, che il layout dell'impianto proposto deve esprimere le minori criticità potenziali, in accordo a quanto previsto dalla D.D. 162/2014, in base alla quale "*la descrizione delle interferenze visive attraverso i rendering fotografici e i fotoinserimenti dovrà contenere più scenari alternativi che permettano di valutare il cumulo rispetto a differenti layout del progetto.*"

Per quanto attiene lo Studio Acustico agli atti (elaborato *B03_357FJK2_StudioAcustico*), si rappresenta la necessità di revisionare i seguenti punti:

- integrare l'elaborato con una valutazione degli impatti acustici annessi alla fase di cantiere (in corso d'opera) ai sensi dell'art. 17, c. 4 della L.R. 12/02/2002 n. 3;
- considerare, oltre al contributo delle n. 4 cabine di campo, l'eventuale impatto acustico annesso al funzionamento degli inseguitori solari (tracker) e della sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT (SSE), relativamente alla fase di esercizio dell'impianto (post operam);
- caratterizzare il clima acustico esistente (ante operam) anche nei pressi del sito in cui sorgerà la SSE;
- le schede delle misure (Allegato 1 allo Studio Acustico) devono essere integrate (per ogni rilevamento) riportando anche le informazioni richieste dall'Allegato D al Decreto 16/03/1998.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari
Servizi Territoriali BARI-BAT
Via Oberdan 18/E - BARI
Tel. 080.8643100 Fax 080 559344
E-mail : dap.ba@arpa.puglia.it
PEC : dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Per quanto sopra esposto, con particolare riferimento alla necessaria valutazione dei potenziali impatti cumulativi con altri impianti autorizzati, realizzati ed in corso di istruttoria, nonché ai predetti profili di criticità in materia di impatto paesaggistico, si ritiene che il progetto in epigrafe sia da assoggettare al procedimento di VIA, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Distinti saluti.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI Ing. Salvatore OSTUNI

Ing. Ersilia D'AMBROSIO

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT

(Ing. Giuseppe GRAVINA)

Firmato digitalmente da: GRAVINA Giuseppe
Data: 18/12/2020 10:08:40

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari
Servizi Territoriali BARI-BAT
Via Oberdan 18/E - BARI
Tel. 080.8643100 Fax 080 559344
E-mail : dap.ba@arpa.puglia.it
PEC : dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Al **DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO V.I.A. E V.INC.A.
Via Gentile, 52
70126 **BARI**

PEC : servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID_VIA_589] Proponente **Edison S.p.a.** – Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativo ad un Impianto fotovoltaico interregionale da realizzare nel Comune di Altamura (BA) - Zona Industriale, di potenza complessiva pari 17,148 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Matera. (ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i.). **Trasmissione parere di competenza**

Con riferimento al procedimento di cui in oggetto, a seguito della nota del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia E Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VIncA, prot. n. 14092 del 10/11/2020, di trasmissione della documentazione a corredo dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, si trasmette, in allegato alla presente, **parere di competenza** elaborato dal Servizio Territoriale di questo Dipartimento.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT

(*Ing. Giuseppe GRAVINA*)

Firmato digitalmente da: GRAVINA Giuseppe
Data: 18/12/2020 10:08:59

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

(*Dott.ssa Francesca FERRIERI*)

Firmato digitalmente da:FERRIERI FRANCESCA
Data:18/12/2020 16:16:53

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari
Viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 7 - BARI
Via Oberdan 18/E - BARI
Tel. 080. 5533213/8643100 Fax 080 559344
E-mail : dap.ba@arpa.puglia.it
PEC : dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Al DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI BARI

SEDE

Oggetto: [ID_VIA_589] Proponente **Edison S.p.a.** – Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativo ad un Impianto fotovoltaico interregionale da realizzare nel Comune di Altamura (BA) - Zona Industriale, di potenza complessiva pari 17,148 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Matera. (ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i.). **Parere di competenza**

In esito alla nota del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia E Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VIncA, prot. n. 14092 del 10/11/2020, di trasmissione della documentazione a corredo dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, si espone quanto segue.

Per quanto attiene la valutazione degli impatti cumulativi, si riporta di seguito quanto rappresentato dal proponente (rif. elaborato *E01a_357FJK2_VIA_StudioFattibilitaAmbientale*, par. 2.4): "*L'ambito territoriale, in assenza di alcuna indicazione dalle autorità competenti, entro cui vanno considerati i possibili impatti cumulativi è, per il progetto in questione, una fascia di 3 Km dall'esterno dell'area di intervento (Det. 162/2014). Considerando un buffer di 3 km dall'area di intervento NON ESISTONO impianti appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'Allegato IV Parte II del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW". [...] Pertanto non essendoci le condizioni di cui sopra la valutazione di CUMULO con altri progetti non verrà effettuata.*" All'uopo, si rappresenta che il dominio degli impatti cumulativi, oltre alle famiglie A, B ed S (definite al par. 2 dell'Allegato alla D.D. 162/2014), dovrebbe comprendere, ai sensi della D.G.R. 2122/2012, ulteriori procedimenti in corso di valutazione, ubicati nella stessa area (si rimanda ai procedimenti relativi a parchi eolici e fotovoltaici in istruttoria, nonché alle relative infrastrutture accessorie quali le cabine e la stazione di trasformazione, all'interno dell'area vasta interessata dal progetto in argomento, scaricabili ai seguenti link: *http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA* e *https://va.minambiente.it/it-IT/Procedure/ProcedureInCorso*). Tale aspetto è evidenziato anche nelle "*Linee guida per la valutazione della compatibilità ambientale di impianti di produzione a energia fotovoltaica*" (ARPA Puglia, Novembre 2011), in cui il S_{IT} è definito come la sommatoria delle "*superfici impianti fotovoltaici autorizzati, realizzati ed in corso di Autorizzazione Unica - fonte SIT Puglia ed altre fonti disponibili*". Peraltro, si rappresenta che:

- l'area vasta nell'intorno dell'impianto al netto delle aree non idonee, da considerarsi ai fini della valutazione di impatto cumulativa su suolo e sottosuolo, nonché il relativo Indice di Pressione Cumulativa, devono essere calcolati secondo la formula riportata al par. 3 - V dell'Allegato alla D.D. 162/2014;

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari
Servizi Territoriali BARI-BAT
Via Oberdan 18/E - BARI
Tel. 080.8643100 Fax 080 559344
E-mail : dap.ba@arpa.puglia.it
PEC : dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

- l'area vasta nell'intorno dell'impianto, da considerarsi ai fini della valutazione di impatto cumulativo su biodiversità ed ecosistemi, deve essere calcolata secondo i criteri di cui al par. 3 - III dell'Allegato alla D.D. 162/2014, tenuto conto della presenza, nel raggio di 10 km, di aree protette (SIC/ZPS "Murgia Alta", IBA 135 "Murge").

Per quanto attiene l'analisi dei potenziali impatti sul paesaggio dovuti all'opera in progetto, si rappresenta che le valutazioni di conformità agli indirizzi e direttive di tutela delle figure paesaggistiche, contenute nell'elaborato *M01_357FJK2_RelazionePaesaggistica*, non considerano che l'area di intervento ricade in territori per i quali la realizzazione di impianti fotovoltaici è considerata, nel PPTR della Puglia, quale fattore di rischio ed elemento di vulnerabilità della figura territoriale (rif. elaborato 5.6 del PPTR - Scheda d'ambito 6/Alta Murgia, sez. B.2.3.2).

Ai sensi dell'Allegato 4 del D.M. 10/09/2010, il progetto deve "*mostrare le localizzazioni proposte all'interno della cartografia conoscitiva e simulare l'effetto paesistico, sia dei singoli impianti che dell'insieme formato da gruppi di essi, attraverso la fotografia e lo strumento del rendering, curando in particolare la rappresentazione dei luoghi più sensibili e la rappresentazione delle infrastrutture accessorie all'impianto.*" All'uopo, si evidenzia che i punti di osservazione prescelti per l'elaborazione delle fotosimulazioni, oltre al Tratturo Regio Melfi-Castellaneta, devono ricomprendere anche gli ulteriori beni tutelati nel dominio di riferimento, elencati al par. 2.1.10 dell'elaborato *E01a_357FJK2_VIA_StudioFattibilitaAmbientale*, tenendo in considerazione anche l'impatto delle infrastrutture accessorie (quali le cabine e la stazione di trasformazione). Si rimanda, peraltro, alla definizione dei punti di osservazione e criteri di valutazione, da considerarsi ai fini della valutazione di impatto visivo cumulativo, riportati al par. 3 - I dell'Allegato alla D.D. 162/2014. Si evidenzia, inoltre, che il layout dell'impianto proposto deve esprimere le minori criticità potenziali, in accordo a quanto previsto dalla D.D. 162/2014, in base alla quale "*la descrizione delle interferenze visive attraverso i rendering fotografici e i fotoinserimenti dovrà contenere più scenari alternativi che permettano di valutare il cumulo rispetto a differenti layout del progetto.*"

Per quanto attiene lo Studio Acustico agli atti (elaborato *B03_357FJK2_StudioAcustico*), si rappresenta la necessità di revisionare i seguenti punti:

- integrare l'elaborato con una valutazione degli impatti acustici annessi alla fase di cantiere (in corso d'opera) ai sensi dell'art. 17, c. 4 della L.R. 12/02/2002 n. 3;
- considerare, oltre al contributo delle n. 4 cabine di campo, l'eventuale impatto acustico annesso al funzionamento degli inseguitori solari (tracker) e della sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT (SSE), relativamente alla fase di esercizio dell'impianto (post operam);
- caratterizzare il clima acustico esistente (ante operam) anche nei pressi del sito in cui sorgerà la SSE;
- le schede delle misure (Allegato 1 allo Studio Acustico) devono essere integrate (per ogni rilevamento) riportando anche le informazioni richieste dall'Allegato D al Decreto 16/03/1998.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari
Servizi Territoriali BARI-BAT
Via Oberdan 18/E - BARI
Tel. 080.8643100 Fax 080 559344
E-mail : dap.ba@arpa.puglia.it
PEC : dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Per quanto sopra esposto, con particolare riferimento alla necessaria valutazione dei potenziali impatti cumulativi con altri impianti autorizzati, realizzati ed in corso di istruttoria, nonché ai predetti profili di criticità in materia di impatto paesaggistico, si ritiene che il progetto in epigrafe sia da assoggettare al procedimento di VIA, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Distinti saluti.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI Ing. Salvatore OSTUNI

Ing. Ersilia D'AMBROSIO

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT

(Ing. Giuseppe GRAVINA)

Firmato digitalmente da: GRAVINA Giuseppe
Data: 18/12/2020 10:08:40

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari
Servizi Territoriali BARI-BAT
Via Oberdan 18/E - BARI
Tel. 080.8643100 Fax 080 559344
E-mail : dap.ba@arpa.puglia.it
PEC : dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Bari

Class **34.43.04/5.220**

MIBACT|MIBACT_SABAP-BA|23/12/2020|0010227-P

A Al Servizio V – Tutela del Paesaggio
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@
mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
Direzione Generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@
mailcert.beniculturali.it

Al Servizio III – Tutela del Patrimonio artistico, storico e architettonico
Direzione Generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@
mailcert.beniculturali.it

Dott. Gaetano Sassanelli
P.O. V.I.A. Impianti Energetici – A.I.A. -
Supporto V.A.S.
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazione Ambientali
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
della Regione Puglia
Reaponsabile del Procedimento
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

E pc Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Basilicata
mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it

Segretariato Regionale per la Puglia
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: **Altamura (BA)** – Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativo ad un impianto fotovoltaico interregionale da realizzare nel comune di Altamura (BA) Zona industriale, di potenza complessiva pari a 17,148 MWP, comprensivo delle opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Matera ex art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i e art. 6 della LR 11/2001 e s.m.i..
ID_VIA 589.
Richiedente: Edison spa.
Osservazioni di cui comma 4 dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2005.

In merito all'avvio del procedimento indicato in oggetto, comunicato dalla Regione Puglia con nota n. 14092 del 10.11.2020 acquisita agli atti in data 11.11.2020 con prot. n. 8826, avendo valutato la documentazione presente sul portale http://ecologia.regione.puglia.it/portal/ambiente, avendo questa Soprintendenza comunicato alla Regione, con nota n. 9757 del 09.12.2020, la competenza di codesta Direzione Generale, e la necessità di interessare la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, che legge per conoscenza, secondo quanto riportato nella Circolare 5 del 2010 e quanto indicato da codesta Direzione Generale nella nota del 11.12.2020 prot. 36306, si comunica quanto segue.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. l'intervento non interessa direttamente aree dichiarate di notevole interesse pubblico

1.1.b. Alcune particelle catastali ricadenti nell'intervento ricadono nei perimetri di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice:
- fascia di rispetto di fiumi e torrenti (Vallone o Pantano di Iesce)
- aree archeologiche (Regio Tratturo Melfi Castellaneta)

1.1.c. Inoltre in base al PPTR vigente l'intervento prevede l'interessamento dei seguenti UCP:
- UCP – area di rispetto della rete dei tratturi

1.1.e. Indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:
- Complesso architettonico di Masseria Jesce tutelata ai sensi dei DDMM 23.11.1981 e 29.10.1985, e annessa area archeologica tutelata ai sensi del DM 13.04.1996 e riconosciuta di valore paesaggistico dal PPTR vigente;
- area archeologica di Pisciulo tutelata ai sensi del DM 27.04.1992 e riconosciuta di valore paesaggistico dal PPTR vigente;
- le aree di proprietà pubblica dei tratturello Grumo Appula – Santeramo e Regio Tratturo Melfi - Castellaneta tutelati ai sensi dei DDMM 15.06.1976, 20.03.1980 e 22.12.1983 e relative fasce annesse;
- alcune aree ricoperte da boschi, e relativa area di rispetto;
- zona SIC – ZPS Alta Murgia IT9120007;
- ampie aree delimitate come UCP – prati e pascoli naturali;
- aree delimitate come UCP – versanti;
- aree delimitati come UCP – vincolo idrogeologico;
- alcuni siti definiti come UCP – Siti interessati da beni culturali: Masseria De Mari; il villaggio di Murgia Catena; Masseria Sgarrone; Masseria Lo Surdo; Masseria Montillo; Masseria San Francesco (nel territorio di Santeramo in Colle), Masseria A Barone, jazzi zona Masseria Jesce, e le relative aree di rispetto.

1.2. Beni architettonici

1.2.a. Non vi sono beni architettonici tutelati nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, mentre

nelle sue immediate vicinanze è presente:
- Complesso architettonico di Masseria Jesce tutelata ai sensi dei DDMM 23.11.1981 e 29.10.1985.

1.2.b. Non sono in possesso di questa Soprintendenza elenchi che permettano di individuare beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1.

1.2.c Non si è in possesso della documentazione necessaria per individuare eventuali beni architettonici tutelati dalla pianificazione urbanistica vigente.

1.3. Beni archeologici

1.3.a. L'intervento interessa direttamente il seguente bene archeologico:
- le aree di proprietà pubblica del Regio Tratturo Melfi - Castellaneta tutelato ai sensi dei DDMM 15.06.1976, 20.03.1980 e 22.12.1983;
inoltre nelle sue immediate vicinanze:
- le aree di proprietà pubblica dei tratturello Grumo Appula – Santeramo tutelato ai sensi dei DDMM 15.06.1976, 20.03.1980 e 22.12.1983;
- area archeologica di Masseria Jesce tutelata ai sensi del DM 13.04.1996;
- area archeologica di Pisciulo tutelata ai sensi del DM 27.04.1992.

1.3.b Non si è in possesso della documentazione necessaria per individuare eventuali segnalazioni archeologiche tutelate dalla pianificazione urbanistica vigente.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a Il progetto non presenta adeguata documentazione fotografica dello stato dei luoghi, e fotoinserimenti del progetto. In particolare è stato prodotto un unico fotoinserimento di piccole dimensioni per quanto riguarda l'impatto dell'intervento da Masseria Jesce, senza fornire inoltre la planimetria indicante il punto di vista da cui tale elaborato è stato redatto.
Inoltre non è stato documentato in alcun modo l'impatto paesaggistico della cabina di trasformazione da realizzarsi prevista nel territorio del comune di Santeramo in Colle.
Si ritiene necessario sottolineare come non sia presente alcun elaborato relativo alla compatibilità dell'impianto con il territorio lucano, considerando che tale impianto si trova sul confine amministrativo fra le due regioni.

2.1.b Nell'area vasta interessata presa in esame dalla ditta è riportato esclusivamente l'impianto da fonte eolica previsto nel territorio di Altamura denominato GAIA. Non è stato invece valutato l'impatto cumulativo dell'impianto oggetto del procedimento dell'impianto denominato San Francesco nel territorio di Santeramo in Colle, in corso di autorizzazione.
Al contrario la ditta ha affermato (cfr. E01a_357FJK2_VIA_StudioFattibilitaAmbientale) "*L'ambito territoriale, in assenza di alcuna indicazione dalle autorità competenti, entro cui vanno considerati i possibili impatti cumulativi e, per il progetto in questione, una fascia di 3 Km dall'esterno dell'area di intervento (Det. 162/2014). Considerando un buffer di 3 km dall'area di intervento NON ESISTONO impianti appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'Allegato IV Parte II del Dlgs 152/2006 e ssmmii, ovvero "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW". Nell'ambito di 3 km dalla proposta progettuale esiste un piccolo impianto fotovoltaico di potenza inferiore ad 1 MW realizzato con procedura semplificata DIA ai sensi della LR 31/2008, come si evince dalla figura successiva. Pertanto non essendoci le condizioni di cui sopra la valutazione di CUMULO con altri progetti non verrà effettuata.*"
Inoltre si ritiene necessario sottolineare che lo studio sugli impatti cumulativi non è stato elaborato, in quanto, come riportato, non si è tenuta presente l'insistenza di altri impianti nel territorio di Santeramo in

Colle né all'interno del territorio lucano, considerato in quest'ultimo caso, come già detto, che l'intervento si colloca al confine amministrativo tra le regioni.

2.1.c La *Relazione paesaggistica* (cfr. M01_357FJK2_RelazionePaesaggistica) risulta carente sia per il limitato studio dell'impatto dell'intervento dai beni paesaggistici presenti nell'area, sia per la mancata valutazione degli impatti dell'impianto sul paesaggio lucano, che non è stato preso in considerazione.

2.2. Beni architettonici

2.2.a L'analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze non può essere svolta in mancanza di un'approfondita analisi completa di documentazione fotografica ad alta risoluzione dello stato dei luoghi e di elaborati relativi al fotoinserimento dell'impianto da e verso i beni tutelati indicati in precedenza.

L'intervento prevede la realizzazione in un'area tipizzata dal PRG vigente come D1 – Industriali ed artigianali, posta a circa 10km dal centra abitato di Altamura, di un impianto fotovoltaico composto da 33.956 moduli, per una superficie complessiva di 21 ha.

Il territorio attualmente è prevalentemente adibito a pascolo o seminativi (cfr. O03_357FJK2_ InquadramentoVincolistico).

L'intervento ricade a ridosso dell'area tratturale del Regio Tratturo Melfi – Castellaneta, riconosciuto dal PPTR come strada a valenza paesaggistica.

Il progetto presentato prevede una scarsa valutazione degli impatti che l'impianto, ove realizzato, potrebbe avere sul bene vincolato, limitandosi ad una valutazione di tipo puntiforme, e non considerando gli effetti cumulativi in sequenza.

Il Tratturo Regio coincide con la SP22, e, come detto in precedenza, è stato riconosciuto dal PPTR ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 42/2004 come UCP - Strada di Valenza Paesaggistica che lo stesso PPTR definisce come "[...] *tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico*".

Il Regio Tratturo, inoltre, è stato riconosciuto dal Quadro di Assetto dei Tratturi (QAT) redatto ai sensi del PPTR, di classe A ovvero come uno dei "*tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico – ricreativo*". Tale classificazione comporta che nella redazione del Piano di Valorizzazione, atto successivo e conseguente al QAT, siano individuate le azioni necessarie a valorizzare il tracciato viario storico.

E' da sottolineare come la presenza lungo il tracciato del Regio Tratturo dei vari impianti, tra cui alcuni non valutati dallo studio condotto, come già detto, e dei numerosi altri esterni alle aree contermini, ma sempre localizzati lungo il tracciato, sia nel territorio di Altamura (BA) che di Santeramo in Colle (BA) che in quello di Laterza (TA) e Matera, costituisca un fattore fortemente detrattore della qualità del paesaggio che dal tratturo si gode, in quanto l'effetto cumulativo non deriva solo dalla combinazione, ovvero dalla contemporanea percezione degli impianti da un singolo punto di osservazione, ma anche dalla sequenzialità della percezione degli stessi.

Come già riportato, non si ritiene che lo studio condotto sia sufficientemente dettagliato, e si ritiene che lo stesso sia uno dei fattori principali da tenere presente al fine di valutare l'impatto ambientale dell'opera.

Le valutazioni sull'impatto ambientale dell'opera dovrebbero essere, inoltre, ampliate, considerando anche gli impatti connessi alla realizzazione della nuova cabina elettrica prevista, che rappresenterebbe un elemento antropico non legato alla vocazione agricola del territorio di Santeramo in Colle (BA), e pertanto, un ulteriore elemento detrattore del paesaggio locale.

L'intervento è prossimo al perimetro del complesso di Masseria Jesce e la relativa zona di rispetto. Masseria Jesce è un complesso composto da una cripta rupestre, affrescata nel XIV secolo e modificata nella seconda metà del Seicento, a cui si affianca una masseria fortificata il cui nucleo centrale risale al XIV secolo ma nella veste attuale presenta numerosi e successivi rifacimenti, completato dal sistema di recinzione dei muretti a secco dei terreni coltivati a pascolo, ed è tutelata ai sensi del DM 23.11.1981 e DM 29.10.1985. Il complesso di Masseria Jesce comprende infine l'insediamento ellenistico con annessa necropoli (IV - II sec. a.C.) tutelata in quanto bene archeologico ai sensi del DM 13.04.1996, riconosciuta di interesse paesaggistico ai sensi del PPTR.

Questa Amministrazione considera di primaria importanza valutare non solo le visuali verso il bene, ma anche quelle che si godono dal bene verso il territorio limitrofo, anche considerando il rapporto che da secoli le masserie hanno con il territorio circostante. Attualmente la masseria è uno dei pochi elementi costruiti del territorio in esame, ad eccezione di un isolato capannone dalla parte opposta della SS7, mentre l'area industriale di Iesce rimane nascosta a causa della distanza, circa 2 km, dell'orografia, e della limitata altezza dei manufatti che la compongono.

Si ritiene pertanto necessaria un'attenta valutazione dell'impatto che l'impianto, se realizzato, potrebbe avere su tale bene, tenendo conto anche dell'eventuale effetto cumulativo legato alla presenza nel paesaggio degli altri impianti.

Non distante dall'area oggetto dell'intervento, inoltre è presente Masseria Pisciulo, complesso costituito da numerose grotte abitate, da tre tombe a grotticella e da buche per pali di capanne (X- VI a.C.), area tutelata in quanto di notevole interesse archeologico ai sensi del DM. 27.04.1992, e riconosciuta dal PPTR vigente di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c. 2 lett. m del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Dal punto di vista naturalistico, si ritiene necessario sottolineare la vicinanza dell'impianto dai confini della zona SIC-ZPS della Murgia Alta (IT9120007), la porzione del territorio appulo che il Regolamento Regionale 24 del 2010, attuativo del DM del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10.09.2010, descrive come "*Subregione fortemente caratterizzato dall'ampio e brullo tavolato calcareo che culmina nei 679 m del monte Caccia. Si presenta prevalentemente come un altipiano calcareo alto e pietroso. E' una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. La flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1500 specie. Da un punto di vista dell'avifauna nidificante sono state censite circa 90 specie, numero che pone quest'area a livello regionale al secondo posto dopo il Gargano[...].*

Questo Ufficio ritiene, inoltre, che possa avere un impatto negativo sul paesaggio e sull'ecosistema l'introduzione di specie non autoctone per la realizzazione della recinzione, quali il Syzygium luehmannii, specie originaria dell'emisfero australe.

La presenza della SIC ZPS e l'analisi delle essenze arboree da utilizzare per le opere di mitigazione sono elementi che devono essere presi in considerazione nella redazione della Studio di Impatto Ambientale, considerando la definizione di paesaggio come riportata dalla Convenzione Europea del Paesaggio promossa dal Consiglio d'Europa e firmata a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14, art. 1, secondo cui con il termine "*"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni*", ed altresì definito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004) art 131, secondo cui "*Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni*".

Considerando, pertanto, come lo Studio presentato risulti carente per quanto riguarda lo studio degli impatti che l'impianto potrebbe avere sui beni culturali e naturali presenti nell'area, e che risulta totalmente assente la valutazione degli impatti cumulativi sia in sequenza che in co-visibilità, considerando la fragilità del paesaggio murgiano, questa Soprintendenza, considerando l'attuale stato dei luoghi, **ritiene necessario che l'impianto oggetto del presente procedimento sia assoggettato a Verifica dell'Impatto Ambientale al fine di approfondire lo studio presentato in questa fase dalla Ditta proponente.**

Per completezza, e si suggerisce che in fase di Verifica dell'Impatto Ambientale la Ditta debba fornire la seguente **ulteriore documentazione**:

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba @beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

1. documentazione fotografica ad alta risoluzione con planimetria dei punti di ripresa dell'area oggetto di intervento, con particolare riguardo ai punti di vista dei e dai beni tutelati presenti nell'area.
   La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutare in maniera esaustiva lo stato dei luoghi.

2. Fotosimulazioni dai punti di vista di cui al punto precedente con l'inserimento dell'intervento proposto.
   In particolare si richiedono più fotosimulazioni con punti di ripresa scelti lungo i tratturi presenti nell'area vasta al fine di poter valutare compiutamente gli effetti cumulativi in sequenza.
   La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutare l'impatto degli impianti sul paesaggio dei territori e sui beni tutelati competenza della Scrivente.

3. Fotosimulazioni della cabina di trasformazione da realizzarsi nel territorio di Santeramo in Colle.
   La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutare l'impatto degli impianti sul paesaggio dei territori e sui beni tutelati competenza della Scrivente.

4. Studio degli impatti cumulativi dell'impianto oggetto dell'intervento.
   La suddetta richiesta è motivata dalla mancanza di tale elaborato, considerando che la ditta non ha considerato nelle sue valutazioni gli impianti in corso di valutazione nel territorio comunale di Santeramo in Colle ricadenti nel raggio di 3 km dall'intervento.

5. Sezioni trasversali dello stato di fatto, con andamento del terreno che comprendano sia il torrente che l'area vincolata di Masseria Jesce, e dello stato di progetto, con inserimento degli elementi di progetto.
   La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutare l'esatta posizione dell'impianto rispetto all'area tutelata di Masseria Jesce, valutando anche eventuali dislivelli che possono o meno mascherare l'impianto dal bene vincolato.

Questo Ufficio rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Soprintendente *ad interim*
arch. Maria PICCARRETA

Responsabile del procedimento
Responsabile tutela paesaggistica
Arch. Mara Carcavallo

Responsabile tutela archeologica
dott.ssa Anna Maria Tunzi

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba @beniculturali.it
Sito: www.sabap-ba.beniculturali.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE SEZIONE RISORSE IDRICHE

Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

REGIONE PUGLIA
SEZIONE RISORSE IDRICHE
AOO_075/PROT/13645
23 DIC 2020

Sezione Autorizzazione Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **ID VIA 589** - Impianto fotovoltaico nel Comune di Altamura - Zona Industriale, di una potenza complessiva di 17,148 MWp comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto ricadenti nei comune di Santeramo in Colle (BA) e Matera (MT).
Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA x art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i

Proponente: **EDISON S.P.A.**

PARERE

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto, ed agli elaborati di progetto ad esso relativi, resi disponibili per la consultazione al link: http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA ed in riscontro alla nota n° Prot. r_puglia/AOO_089-10/11/2020/14092, si precisa quanto di seguito.

L'impianto sara costituito da 33.956 moduli fotovoltaici, montati su inseguitori monoassiali con orientamento nord-sud, uniformemente distribuite su una superficie complessiva di circa 21 ha, per una potenza di picco complessiva dell'impianto pari a 17.148 MW, che ipotizzando una insolazione media annua di 1900 ore darà luogo a una produzione totale di circa 31.167.000 kWh.

L'impianto progettato si avvale di inseguitori monoassiali di rollio ad asse orizzontale (la rotazione avviene attorno ad un asse parallelo al suolo, orientato NORD-SUD, con inseguimento EST-OVEST).Le strutture saranno fissate al terreno mediante pali a battimento, o mediante fondazioni a vite, posizionati tra i 5 ed i 7 moduli fotovoltaici, quindi ad una distanza di circa 5.00 m

Nel complesso l'intervento ricade in aree vulnerabili a nitrati secondo le individuazioni della D.G.R. n°389 del 19/03/2020 che modifica la DGR n.955 del 29.05.2019, in cui il vigente Piano di Tutela delle Acque prevede l'adozione di misure di tutela secondo il Piano d'Azione Nitrati. Tanto premesso, vista la tipologia di intervento previsto, limitatamente agli aspetti di competenza della Sezione scrivente, si ritiene che **nulla osti alla realizzazione delle opere in progetto,** con le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- Le mitigazioni previste in fase di esercizio in riferimento alla sottrazione del suolo agricolo (Parte quarta dello Studio di Fattibilità Ambientale), tengano conto delle misure presenti nel Piano di Azione Nitrati;

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro nn. 47-49 -70121 Bari (Ba) - Tel: 080 5401558
email: *v.quartulli@regione.puglia.it*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE RISORSE IDRICHE

- Durante le fasi di lavaggio periodiche dei pannelli, siano adottati sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti e l'approvvigionamento idrico avvenga con uso sostenibile della risorsa;
- nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
- nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

Il Responsabile di P.O.
ing. Valeria Quartulli

Firmato digitalmente da:
VALERIA QUARTULLI
Regione Puglia
Firmato il: 23-12-2020 08:40:57
Seriale certificato: 641902
Valido dal 30-03-2020 al 30-03-2023

Il Dirigente della Sezione
ing. Andrea Zotti

ZOTTI
ANDREA
23.12
.2020
08:27:23
UTC

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro nn. 47-49 -70121 Bari (Ba) - Tel: 080 5401558
email: *v.quartulli@regione.puglia.it*

Smistamento: SETTORE_GESTIONE_DEL_TERRITORIO
Prt.G.0001487/2021 - U - 07/01/2021 12:59:30

MATERA 2019

COMUNE DI MATERA
Servizio Urbanistica

Prot.n. 1487 Addì 7 GEN 2021

Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente ed Energia
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Oggetto: IDVIA:589 – Verifica assoggettabilità a VIA impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 17,148 MWP in zona industriale di Altamura- CMB. Proponente Edison Spa. Riscontro nota prot. 0078198 del 11/11/2020

Con riferimento a quanto riportato in oggetto, si ossreva quanto segue:

VISTI

- gli elaborati del progetto di cui sopra;
- il decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e paesaggio)
- le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" emanate con D.M. 10 settembre 2010;
- Il Piano di Indirizzo Energetico Regionale - PIER (L.R. n. 1/2010)
- la Legge Regionale n. 54 del 30 dicembre 2015 e ss.mm.ii.

SI OSSERVA QUANTO SEGUE:

1. l'intervento ricade interamente in sito non idoneo per impianti fotovoltaici di grande generazione secondo le disposizioni della LR 54/2015 e ss.mm.ii. e in particolare:

- con riferimento al punto 1.1 dell'allegato A, all'interno del buffer di mt 8000 dal perimetro del sito patrimonio Mondiale dell'UNESCO denominato IT670 "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera";

2. le deliberazioni di Giunta Municipale n. 420 del 22/10/2012 e di Consiglio Comunale n. 28 del 04/06/2012 che con riferimento alla localizzazione degli impianti di energia rinnovabile hanno individuato indirizzi volti a contemperare in via prioritaria la tutela della salute dei cittadini e più in generale degli esseri viventi e del paesaggio, e pertanto la proposta progettuale contrasta con gli indirizzi e i contenuti delle suddette deliberazioni;

3. gli elementi da installare risulterebbero, in ordine alla posizione, alle dimensioni, alle forme, ai cromatismi, al trattamento superficiale riflettente, in contrapposizione rispetto all'ambito circostante, tali da alterare in modo negativo la visione e la fruizione del contesto paesaggistico circostante;

4. che l'impianto di cui all'oggetto, contrasta in modo consistente con le caratteristiche del paesaggio rurale connotato da una morfologia collinare blandamente ondulata, nonché con la presenza di strutture rurali storico-testimoniali di pregevole qualità architettonica;

5. le aree agricole del territorio Materano e delle aree contermini, nello specifico le aree interessate dall'intervento, costituiscono carattere distintivo del paesaggio rurale, come componente essenziale dell'identità culturale regionale. Il paesaggio agrario rappresenta, infatti, "*.... quella forma che l'uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale...*". È il risultato dell'integrazione nello spazio e nel tempo di fattori economici, sociali ed ambientali, e pertanto svolgono il ruolo di una risorsa complessa da preservare, a fronte delle radicali trasformazioni che negli ultimi sessanta anni hanno interessato l'agricoltura ed il sistema agro-alimentare, e dunque l'intervento come proposto, per le sue caratteristiche dimensionali, altera inequivocabilmente il parterre del paesaggio agricolo in cui si inserisce;

6. l'intervento avrebbe delle conseguenze negative sulla percezione di un paesaggio naturale, rurale ed antropizzato di altissima qualità e di riconosciuto interesse internazionale (SITO Unesco), delle immagini storicizzate, simboliche ed universalmente conosciute del contesto storico-paesaggistico dell'altopiano Murgico del Parco Archeologico delle chiese rupestri in diretta relazione visiva con le ondulazioni collinari del paesaggio agrario della contrada "Jesce", "Viglione" e "Radogna" che ha costituito nei secoli il "cuore" agricolo del territorio materano;

7. l'intervento, compromettendo l'integrità del sito UNESCO potrebbe comportare il rischio di un declassamento dello stesso da "Beni Patrimonio Mondiale" a "Beni in pericolo", con conseguenti gravissimi danni all'immagine internazionale della città, peraltro impegnata dal titolo riconosciutogli di Capitale Europea della Cultura 2019. In riferimento alle considerazioni di cui al presente punto, voglia l'autorità competente tener conto della presenza degli impianti eolici esistenti, detrattori paesaggistici già impattanti sul sito UNESCO, ai fini della valutazione degli effetti cumulativi. L'integrità del sito UNESCO è impensabile in assenza di

attenzione e cura dei valori paesaggistici, culturali, storico-testimoniali dei contesti territoriali ad esso contermini, in un'ottica di collaborazione inter-istituzionale (tra comuni, province, regioni) volta non solo a preservare le qualità esistenti, ma soprattutto a rafforzare e generare nuovi valori paesaggistici.

Pertanto, si esprime parere non favorevole alla proposta progettuale di cui all'oggetto, in considerazione dell'impatto negativo sul paesaggio esistente configurandone l'insostenibilità sotto il profilo ambientale e paesaggistico per gli aspetti descritti e richiamati nelle osservazioni ai punti che precedono.

Il Dirigente
Ing. Felice Viceconte

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE SEZIONE RISORSE IDRICHE

Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

REGIONE PUGLIA
SEZIONE RISORSE IDRICHE
AOO_075/PROT/13645
23 DIC 2020

Sezione Autorizzazione Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **ID VIA 589** - Impianto fotovoltaico nel Comune di Altamura - Zona Industriale, di una potenza complessiva di 17,148 MWp comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto ricadenti nei comune di Santeramo in Colle (BA) e Matera (MT).
Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA x art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i

Proponente: **EDISON S.P.A.**

PARERE

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto, ed agli elaborati di progetto ad esso relativi, resi disponibili per la consultazione al link: http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA ed in riscontro alla nota n° Prot. r_puglia/AOO_089-10/11/2020/14092, si precisa quanto di seguito.

L'impianto sara costituito da 33.956 moduli fotovoltaici, montati su inseguitori monoassiali con orientamento nord-sud, uniformemente distribuite su una superficie complessiva di circa 21 ha, per una potenza di picco complessiva dell'impianto pari a 17.148 MW, che ipotizzando una insolazione media annua di 1900 ore darà luogo a una produzione totale di circa 31.167.000 kWh.

L'impianto progettato si avvale di inseguitori monoassiali di rollio ad asse orizzontale (la rotazione avviene attorno ad un asse parallelo al suolo, orientato NORD-SUD, con inseguimento EST-OVEST).Le strutture saranno fissate al terreno mediante pali a battimento, o mediante fondazioni a vite, posizionati tra i 5 ed i 7 moduli fotovoltaici, quindi ad una distanza di circa 5.00 m

Nel complesso l'intervento ricade in aree vulnerabili a nitrati secondo le individuazioni della D.G.R. n°389 del 19/03/2020 che modifica la DGR n.955 del 29.05.2019, in cui il vigente Piano di Tutela delle Acque prevede l'adozione di misure di tutela secondo il Piano d'Azione Nitrati. Tanto premesso, vista la tipologia di intervento previsto, limitatamente agli aspetti di competenza della Sezione scrivente, si ritiene che **nulla osti alla realizzazione delle opere in progetto,** con le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- Le mitigazioni previste in fase di esercizio in riferimento alla sottrazione del suolo agricolo (Parte quarta dello Studio di Fattibilità Ambientale), tengano conto delle misure presenti nel Piano di Azione Nitrati;

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro nn. 47-49 -70121 Bari (Ba) - Tel: 080 5401558
email: v.quartulli@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE RISORSE IDRICHE

- Durante le fasi di lavaggio periodiche dei pannelli, siano adottati sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti e l'approvvigionamento idrico avvenga con uso sostenibile della risorsa;
- nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
- nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

Il Responsabile di P.O.
ing. Valeria Quartulli

Firmato digitalmente da:
VALERIA QUARTULLI
Regione Puglia
Firmato il: 23-12-2020 08:40:57
Seriale certificato: 641902
Valido dal 30-03-2020 al 30-03-2023

Il Dirigente della Sezione
ing. Andrea Zotti

ZOTTI
ANDREA
23.12
.2020
08:27:23
UTC

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro nn. 47-49 -70121 Bari (Ba) - Tel: 080 5401558
email: *v.quartulli@regione.puglia.it*

MIBACT|MIBACT_DG-ABAP_SERV V|01/02/2021|0003304-P| [34.43.01/10.70.2.7/2019]

Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Roma **vedi intestazione digitale**

Prot. n. **vedi intestazione digitale**

Class. **34.43.01** / *Fasc.* **10.70.2.7/2019**

A

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio.
Servizio autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VIncA
servizio.viavinca.regione@pec.rupar.puglia.it

Oggetto **[ID_VIA: 589] Altamura (BA) [PUGLIA] e Matera [BASILICATA]:** Impianto fotovoltaico interregionale da realizzare nel Comune di Altamura (BA) - Zona Industriale, di potenza complessiva pari 17,148 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Matera.
Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i.
Proponente Edison S.p.a.
Osservazioni del MiBACT

E p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bari
mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

In riferimento al progetto in argomento, questa Direzione Generale ha appreso dalla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bari, con nota prot.n. 9757 del 09.12.2020 (agli atti di questo Ufficio con nota prot.36101 del 10.12.2020), che codesta regione Puglia ha avviato il procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i., in data 09.11.2020, trasmettendo la nota di avvio alla sola suddetta Soprintendenza, competente per il territorio della Città metropolitana di Bari.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

27.01.2021

Come già comunicato con nota prot.n. 36306 del 11.12.2020 (nota che non ha avuto riscontro da codesta Regione Puglia) si fa presente nuovamente a codesta Regione Puglia, così come comunicato da codesta Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bari con nota prot. n. 9757 del 09.12.2020, che l'ufficio competente a esprimersi nell'ambito del procedimento di VIA in oggetto è questa Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio così come stabilito all'art. 16 c.2 lett. l del DPCM 169 del 2019, in quanto il progetto in esame prevede opere ricadenti nell'ambito territoriale di due Regioni, avvalendosi delle valutazioni delle Soprintendenze ABAP competenti territorialmente.
Come inoltre già comunicato con la stessa nota prot.n. 36306 del 11.12.2020 si comunica nuovamente che oltre alla Soprintendenza ABAP sopra citata anche **Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio della Basilicata** è coinvolta nelle valutazioni del progetto in esame poiché lo stesso interessa anche il Comune di Matera sia per le opere di connessione alla Stazione elettrica che ricadono nel territorio comunale di Matera sia per l'estensione dell'area buffer del progetto che comprende tale area comunale.

Considerato che questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito: "Direzione generale ABAP"), con nota prot. n. 36306 del 11.12.2020 ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bari e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata di esprimere le proprie osservazioni in merito al progetto in esame.
considerato che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Bari con nota prot. n.10227 del 23.12.2020 ha trasmesso alla Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale che si riporta di seguito:

« In merito all'avvio del procedimento indicato in oggetto, comunicato dalla Regione Puglia con nota n. 14092 del 10. 11.2020 acquisita agli atti in data 11. 11.2020 con prot. n. 8826, avendo valutato la documentazione presente sul portale http://ecologia.regione.puglia.it/portal/ambiente, avendo questa Soprintendenza comunicato alla Regione, con nota n. 9757 del 09.12.2020, la competenza di codesta Direzione Generale, e la necessità di interessare la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, che legge per conoscenza, secondo quanto riportato nella Circolare 5 del 2010 e quanto indicato da codesta Direzione Generale nella nota del 11.12.2020 prot. 36306, si comunica quanto segue.

I. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1 .a. l'intervento non interessa direttamente aree dichiarate di notevole interesse pubblico

1.1.b. Alcune particelle catastali ricadenti nell'intervento ricadono nei perimetri di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

- fascia di rispetto di fiumi e torrenti (Vallone o Pantano di lesce)
- aree archeologiche (Regio Tratturo Melfi Castellaneta)

1.1 .c. Inoltre in base al PPTR vigente l'intervento prevede l'interessamento dei seguenti UCP:

- UCP - area di rispetto della rete dei tratturi

1.I. e. Indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

- Complesso architettonico di Masseria Jesce tutelata ai sensi dei DDMM 23.11.1981 e 29.10.1985, e annessa area archeologica tutelata ai sensi del DM 13.04.1996 e riconosciuta di valore paesaggistico dal PPTR vigente;
- area archeologica di Pisciulo tutelata ai sensi del DM 27.04.1992 e riconosciuta di valore paesaggistico dal PPTR vigente;
- le aree di proprietà pubblica dei tratturello Grumo Appula - Santeramo e Regio Tratturo Melfi - Castellaneta tutelati ai sensi dei DDMM 15.06.1976, 20.03.1980 e 22. 12.1983 e relative fasce annesse;
- alcune aree ricoperte da boschi, e relativa area di rispetto;
- zona SIC - ZPS Alta Murgia 1T9 120007;

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

27.01.2021

- ampie aree delimitate come UCP - prati e pascoli naturali;
- aree delimitate come UCI> - versanti;
- aree delimitati come UCP - vincolo idrogeologico;
- alcuni siti definiti come UCP— Siti interessati da beni culturali: Masseria De Mari; il villaggio di Murgia Catena; Masseria Sgarrone; Masseria Lo Surdo; Masseria Montillo; Masseria San Francesco (nel territorio di Santeramo in Colle), Masseria A Barone, jazzi zona Masseria Jesce, e le relative aree di rispetto.

1.2. Beni architettonici

1.2.a. Non vi sono beni architettonici tutelati nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, mentre nelle sue immediate vicinanze è presente:

- Complesso architettonico di Masseria Jesce tutelata ai sensi dei DDMM 23.11.1981 e 29.10.1985.

1.2.b. Non sono in possesso di questa Soprintendenza elenchi che permettano di individuare beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1.

1.2.c. Non si è in possesso della documentazione necessaria per individuare eventuali beni architettonici tutelati dalla pianificazione urbanistica vigente.

1.3. Beni archeologici

1.3.a. L'intervento interessa direttamente il seguente bene archeologico:

- le aree di proprietà pubblica del Regio Tratturo Melfi - Castellaneta tutelato ai sensi dei DDMM 15.06.1976, 20.03.1980 e 22.12.1983;

inoltre nelle sue immediate vicinanze:

- le aree di proprietà pubblica dei tratturello Grumo Appula - Santerarno tutelato ai sensi dei DDMM 15.06.1976, 20.03.1980 e 22.12.1983;
- area archeologica di Masseria Jesce tutelata ai sensi del DM 13.04.1996;
- area archeologica di Pisciulo tutelata ai sensi del DM 27.04.1992.

1.3.b. Non si è in possesso della documentazione necessaria per individuare eventuali segnalazioni archeologiche tutelate dalla pianificazione urbanistica vigente.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1 .a Il progetto non presenta adeguata documentazione fotografica dello stato dei luoghi, e fotoinserimenti del progetto. In particolare è stato prodotto un unico fotoinserimento di piccole dimensioni per quanto riguarda l'impatto dell'intervento da Masseria Jesce, senza fornire inoltre la planimetria indicante il punto di vista da cui tale elaborato è stato redatto.

Inoltre non è stato documentato in alcun modo l'impatto paesaggistico della cabina di trasformazione da realizzarsi prevista nel territorio del comune di Santeramo in Colle.

Si ritiene necessario sottolineare come non sia presente alcun elaborato relativo alla compatibilità dell'impianto con il territorio lucano, considerando che tale impianto si trova sul confine amministrativo fra le due regioni.

2.1.b. Nell'area vasta interessata presa in esame dalla ditta è riportato esclusivamente l'impianto da fonte eolica previsto nel territorio di Altamura denominato GAIA. Non è stato invece valutato l'impatto cumulativo dell'impianto oggetto del procedimento dell'impianto denominato San Francesco nel territorio di Santeramo in Colle, in corso di autorizzazione.

Al contrario la ditta ha affermato (cfr. E01a 357FJK2_VIA StudioFattibilitaAmbientale) "*L'ambito territoriale, in assenza di alcuna indicazione dalle autorità competenti, entro cui vanno considerati i possibili impatti cumulativi e, per il progetto in questione, una fascia di 3 Km dall'esterno dell'area di intervento (Det. 16212014). Considerando un buffer di 3 km dall'area di intervento NON ESISTONO impianti appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'Allegato IV Parte II del Dlgs 152/2006 e ssminii, ovvero "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW".*

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

27.01.2021

Nell'ambito di 3 km dalla proposta progettuale esiste un piccolo impianto fotovoltaico di potenza inferiore ad 1 MW realizzato con procedura semplificata DIA ai sensi della LR 31/2008, come si evince dalla figura successiva. Pertanto non essendoci le condizioni di cui sopra la valutazione di CUMULO con altri progetti non verrà effettuata."

Inoltre si ritiene necessario sottolineare che lo studio sugli impatti cumulativi non è stato elaborato, in quanto, come riportato, non si è tenuta presente l'insistenza di altri impianti nel territorio di Santeramo in Colle né all'interno del territorio lucano, considerato in quest'ultimo caso, come già detto, che l'intervento si colloca al confine amministrativo tra le regioni.

2.l.c La Relazione paesaggistica (cfr. M0l_357FJK2_RelazionePaesaggistica) risulta carente sia per il limitato studio dell'impatto dell'intervento dai beni paesaggistici presenti nell'area, sia per la mancata valutazione degli impatti dell'impianto sul paesaggio lucano, che non è stato preso in considerazione.

2.2. Beni architettonici

2.2.a L'analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze non può essere svolta in mancanza di un'approfondita analisi completa di documentazione fotografica ad alta risoluzione dello stato dei luoghi e dì elaborati relativi al fotoinserimento dell'impianto da e verso i beni tutelati indicati in precedenza.

L'intervento prevede la realizzazione in un'area tipizzata dal PRG vigente come DI - Industriali ed artigianali, posta a circa 10km dal centra abitato di Altamura, di un impianto fotovoltaico composto da 33.956 moduli, per una superficie complessiva di 21 ha.

Il territorio attualmente è prevalentemente adibito a pascolo o seminativi (cfr. 003_357FJK2_ Inquadramento Vincolistico).

L'intervento ricade a ridosso dell'area tratturale del Regio Tratturo Melfi - Castellaneta, riconosciuto dal PPTR come strada a valenza paesaggistica.

Il progetto presentato prevede una scarsa valutazione degli impatti che l'impianto, ove realizzato, potrebbe avere sul bene vincolato, limitandosi ad una valutazione di tipo puntiforme, e non considerando gli effetti cumulativi in sequenza.

Il Tratturo Regio coincide con la SP22, e, come detto in precedenza, è stato riconosciuto dal PPTR ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 42/2004 come UCP - Strada di Valenza Paesaggistica che lo stesso PPTR definisce come "[...] tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico".

Il Regio Tratturo, inoltre, è stato riconosciuto dal Quadro di Assetto dei Tratturi (QAT) redatto ai sensi del PPTR, di classe A ovvero come uno dei "tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico - ricreativo". Tale classificazione comporta che nella redazione del Piano di Valorizzazione, atto successivo e conseguente al QAT, siano individuate le azioni necessarie a valorizzare il tracciato viario storico.

E' da sottolineare come la presenza lungo il tracciato del Regio Tratturo dei vari impianti, tra cui alcuni non valutati dallo studio condotto, come già detto, e dei numerosi altri esterni alle aree contermini, ma sempre localizzati lungo il tracciato, sia nel territorio di Altamura (BA) che di Santeramo in Colle (BA) che in quello di Laterza (TA) e Matera, costituisca un fattore fortemente detrattore della qualità del paesaggio che dal tratturo si gode, in quanto l'effetto cumulativo non deriva solo dalla combinazione, ovvero dalla contemporanea percezione degli impianti da un singolo punto di osservazione, ma anche dalla sequenzialità della percezione degli stessi.

Come già riportato, non si ritiene che lo studio condotto sia sufficientemente dettagliato, e si ritiene che lo stesso sia uno dei fattori principali da tenere presente al fine di valutare l'impatto ambientale dell'opera.

MiBACT Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

27.01.2021

Le valutazioni sull'impatto ambientale dell'opera dovrebbero essere, inoltre, ampliate, considerando anche gli impatti connessi alla realizzazione della nuova cabina elettrica prevista, che rappresenterebbe un elemento antropico non legato alla vocazione agricola del territorio di Santeramo in Colle (BA), e pertanto, un ulteriore elemento detrattore del paesaggio locale.

L'intervento è prossimo al perimetro del complesso di Masseria Jesce e la relativa zona di rispetto. Masseria Jesce è un complesso composto da una cripta rupestre, affrescata nel XIV secolo e modificata nella seconda metà del Seicento, a cui si affianca una masseria fortificata il cui nucleo centrale risale al XIV secolo ma nella veste attuale presenta numerosi e successivi rifacimenti, completato dal sistema di recinzione dei muretti a secco dei terreni coltivati a pascolo, ed è tutelata ai sensi del DM 23.11.1981 e DM 29.10.1985. Il complesso di Masseria Jesce comprende infine l'insediamento ellenistico con annessa necropoli (IV - II sec. a.C.) tutelata in quanto bene archeologico ai sensi del DM 13.04.1996, riconosciuta di interesse paesaggistico ai sensi del PPTR.

Questa Amministrazione considera di primaria importanza valutare non solo le visuali verso il bene, ma anche quelle che si godono dal bene verso il territorio limitrofo, anche considerando il rapporto che da secoli le masserie hanno con il territorio circostante. Attualmente la masseria è uno dei pochi elementi costruiti del territorio in esame, ad eccezione di un isolato capannone dalla parte opposta della SS7, mentre l'area industriale di lesce rimane nascosta a causa della distanza, circa 2 km, dell'orografia, e della limitata altezza dei manufatti che la compongono.

Si ritiene pertanto necessaria un'attenta valutazione dell'impatto che l'impianto, se realizzato, potrebbe avere su tale bene, tenendo conto anche dell'eventuale effetto cumulativo legato alla presenza nel paesaggio degli altri impianti.

Non distante dall'area oggetto dell'intervento, inoltre è presente Masseria Pisciulo, complesso costituito da numerose grotte abitate, da tre tombe a grotticella e da buche per pali di capanne (X- VI a.C.), area tutelata in quanto di notevole interesse archeologico ai sensi del DM. 27.04.1992, e riconosciuta dal PPTR vigente di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c. 2 lett. m del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Dal punto di vista naturalistico, si ritiene necessario sottolineare la vicinanza dell'impianto dai confini della zona SIC-ZPS della Murgia Alta (IT9 120007), la porzione del territorio appulo che il Regolamento Regionale 24 del 2010, attuativo del DM del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10.09.20 10, descrive come "Sub regione fortemente caratterizzato dall'ampio e brullo tavolato calcareo che culmina nei 679 m del monte Caccia. Si presenta prevalentemente come un altipiano calcareo alto e pietroso. E' una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. La flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1500 specie. Da un punto di vista dell'avifauna nidificante sono state censite circa 90 specie, numero che pone quest'area a livello regionale al secondo posto dopo il Gargano[..].

Questo Ufficio ritiene, inoltre, che possa avere un impatto negativo sul paesaggio e sull'ecosistema l'introduzione di specie non autoctone per la realizzazione della recinzione, quali il Syzygium luehmannii, specie originaria dell'emisfero australe.

La presenza della SIC ZPS e l'analisi delle essenze arboree da utilizzare per le opere di mitigazione sono elementi che devono essere presi in considerazione nella redazione della Studio di Impatto Ambientale, considerando la definizione di paesaggio come riportata dalla Convenzione Europea del Paesaggio promossa dal Consiglio d'Europa e firmata a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14, art. 1, secondo cui con il termine "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni", ed altresì definito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004) art 131, secondo cui "Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni".

Considerando, pertanto, come lo Studio presentato risulti carente per quanto riguarda lo studio degli impatti che l'impianto potrebbe avere sui beni culturali e naturali presenti nell'area, e che risulta totalmente assente la

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

27.01.2021

valutazione degli impatti cumulativi sia in sequenza che in co-visibilità, considerando la fragilità del paesaggio murgiano, questa Soprintendenza, considerando l'attuale stato dei luoghi, **ritiene necessario che l'impianto oggetto del presente,, procedimento sia assoggettato a Valutazione dell'Impatto Ambientale** al fine di approfondire lo studio presentato in questa fase dalla Ditta proponente.

Per completezza, e si suggerisce che in fase di Verifica dell'Impatto Ambientale la Ditta debba fornire la seguente ulteriore documentazione:

1. documentazione fotografica ad alta risoluzione con planimetria dei punti di ripresa dell'area oggetto di intervento, con particolare riguardo ai punti di vista dei e dai beni tutelati presenti nell'area. La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutare in maniera esaustiva lo stato dei luoghi.
2. Fotosimulazioni dai punti di vista di cui al punto precedente con l'inserimento dell'intervento proposto. In particolare si richiedono più fotosimulazioni con punti di ripresa scelti lungo i tratturi presenti nell'area vasta al fine di poter valutare compiutamente gli effetti cumulativi in sequenza.

La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutare l'impatto degli impianti sul paesaggio dei territori e sui beni tutelati competenza della Scrivente.

3. Fotosirnulazioni della cabina di trasformazione da realizzarsi nel territorio di Santeramo in Colle. La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutare l'impatto degli impianti sul paesaggio dei territori e sui beni tutelati competenza della Scrivente.
4. Studio degli impatti cumulativi dell'impianto oggetto dell'intervento.

La suddetta richiesta è motivata dalla mancanza di tale elaborato, considerando che la ditta non ha considerato nelle sue valutazioni gli impianti in corso di valutazione nel territorio comunale di Santeramo in Colle ricadenti nel raggio di 3 km dall'intervento.

5. Sezioni trasversali dello stato di fatto, con andamento del terreno che comprendano sia il torrente che l'area vincolata di Masseria Jesce, e dello stato di progetto, con inserimento degli elementi di progetto. La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutare l'esatta posizione dell'impianto rispetto all'area tutelata di Masseria Jesce, valutando anche eventuali dislivelli che possono o meno mascherare l'impianto dal bene vincolato»

considerato che il **Servizio III, *Scavi e tutela del patrimonio architettonico* di questa Direzione generale ABAP**, con nota prot. n.1896 del 20.01.2021 ha trasmesso il proprio contributo istruttorio che si riporta integralmente:

« In riferimento al procedimento in oggetto, ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza in indirizzo con la nota n, 10227 del 23.12.2020, questo Servizio III, per quanto concerne il proprio profilo di competenza, concorda con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza, riguardo ai significativi impatti negativi, di natura visivo-percettiva, che l'impianto fotovoltaico potrebbe avere sul complesso Masseria Jesce, ubicato nelle immediate vicinanze delle aree interessate dal progetto e sottoposto a tutela della Parte II del *Codice* per effetto dei DM 23.11.1981 e DM 29.10.1985, e pertanto, visto il notevole valore storico architettonico della preesistenza composta da una cripta rupestre, affrescata nel XIV sec., e da una masseria fortificata il cui nucleo centrale risale anch'esso al XIV sec., ritiene che la suddefla valutazione, ora svolta nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VIA, debba essere supportata da uno Studio più approfondito e quindi che il suddetto Progetto debba essere assoggettato alla procedura di Verifica di Impatto Ambientale.

In considerazione del tipico *"rapporto che da secoli le Masserie hanno con il territorio circostante "*, si concorda altresì nel ritenere di primaria importanza l'analisi delle relazioni di intervisibilità *"da e verso"* la Masseria Jesce, attraverso la redazione di opportune fotosimulazioni e sezioni territoriali».

considerato che il **Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, di questa Direzione generale ABAP**, con nota prot. n.2726 del 27.01.2021 ha trasmesso il proprio contributo istruttorio che si riporta integralmente:

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

27.01.2021

« Si fa seguito alla nota, prot. 36306 dell'11.122020, con la quale codesto Servizio richiede valutazioni sul progetto in epigrafe, e alla nota 10227 del 23.12.2020 con la quale la SABAP per la città metropolitana di Bari (di seguito "Soprintendenza") trasmette il proprio parere. Esaminata la documentazione pubblicata sul portale http://ecologia.regione.puglia.it/portal/ambiente, con particolare riguardo alla Relazione archeologica di progetto, lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, comunica quanto segue. Considerato il potenziale archeologico dell'area interessata dai lavori, testimoniato tra l'altro dalla presenza di contesti archeologici di notevole importanza anche dal punto di vista paesaggistico quali il complesso di Masseria Jesce (DM 13.04.1996, inserito nel vigente PPTR) e quello di Masseria Pisciulo (DM. 27.04.1992, inserito nel vigente PPTR), Considerate le possibili interferenze con la rete tratturale, tutelata oltre che sotto il profilo paesaggistico anche ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali; Considerato infine che lo Studio presentato dalla Proponente risulta "carente per quanto riguarda lo studio degli impatti che l'impianto potrebbe avere sui beni culturali e naturali presenti nell'area"; Si concorda pienamente con la Soprintendenza nel ritenere necessario l'assoggettamento del progetto in esame alla procedura di VIA. Nel corso di tale procedimento resta ferma la facoltà per la Soprintendenza di attivare, se necessario, la procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'articolo 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016».

Considerato che il progetto in esame consiste nella realizzazione ed esercizio di un impianto per produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica di potenza di picco pari a 17,148 MWp e relative opere di connessione, da realizzarsi nel Comune di Altamura in Contrada "IESCE".

Considerato che l'opera incide direttamente con beni tutelati ai sensi della parte II del D.lgs 42/2004 come descritto dalla soprintendenza.

Considerato altresì che l'intervento è prossimo al perimetro del complesso di Masseria Jesce e la relativa zona di rispetto e al Regio Tratturo tutelato dal D.M. 22.12.1983.

Considerato che il cavidotto di connessione esterno, infine, va a intersecare il Regio Tratturo tutelato dal D.M. 22.12.1983 e individuato come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente.

Considerato che con riferimento al PPTR, l'impianto fotovoltaico proposto è localizzato nell'**Ambito territoriale n.6** dell'*Alta Murgia*, nella figura territoriale della *Fossa Bradanica*.

Considerato che **l'Ambito territoriale** dell'Alta Murgia è caratterizzato dal rilievo morfologico dell'altopiano e dalla prevalenza di vaste superfici a pascolo e a seminativo che si sviluppano fino alla fossa bradanica.

Considerato che per quanto riguarda la figura territoriale "La Fossa Bradanica" attualmente sono considerate come *principali criticità le proposte industriali di insediamento di* ***impianti di produzione di fonti energetiche rinnovabili*** **[...],** *sia in termini di sottrazione di suolo fertile che di* ***alterazione delle visuali paesaggistiche*** (cfr. PPTR, Scheda d'ambito n.6 *Alta Murgia*)

Considerato che con riferimento al PPTR nella Scheda d'ambito n.6 *Alta Murgia* si individuano quali **criticità** le proposte industriali di insediamento di **impianti di produzione di fonti energetiche rinnovabili [...] che costituiscono principale minaccia,** sia in termini di sottrazione di suolo fertile che di **alterazione delle visuali paesaggistiche** (cfr. PPTR, paragrafo Descrizione strutturale di sintesi, Scheda d'ambito Scheda d'ambito n.6 *Alta Murgia*).

Considerato che il paesaggio dell'Alta Murgia *si presenta saturo di una infinità di segni naturali e antropici che* ***sanciscono un equilibrio secolare tra l'ambiente e le attività storicamente prevalenti****, quali la* ***pastorizia e l'agricoltura*** *che hanno dato vita a forme di organizzazione dello spazio estremamente ricche e complesse: estesi reticoli di muri a secco, villaggi ipogei e necropoli, chiese rupestri e cappelle rurali, cisterne e neviere, trulli, poste e riposi, ma soprattutto innumerevoli masserie da campo e masserie per pecore, i cosiddetti jazzi, che sorgono lungo gli antichi tratturi della transumanza. È in questo scenario che colori, profumi, pietre e manufatti rurali mutano*

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

27.01.2021

*stagionalmente il loro aspetto, quasi a garantire l'estrema variabilità e bellezza che caratterizzano questo originale paesaggio agrario (*cfr PPTR Scheda d'ambito n.6 *Alta Murgia*)

Considerato che con riferimento al PPTR, alla parte C della Scheda d'ambito n.6 *Alta Murgia* tra gli **Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale** figurano:

-Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;
- Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;
- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;
- Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;
- Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco;
- Valorizzare e rivitalizzare i paesaggi e le città storiche dell'interno;
- Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
- Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);
- Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale. (cfr. PPTR, § Scenario strategico, Scheda d'ambito Alta Murgia).

Considerato che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente stabilisce nella relativa **Normativa d'uso** che i soggetti privati per i piani e per i progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale debbano rispettare particolari *indirizzi* e *direttive* tra i quali si evidenziano:

a) indirizzi:

- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento;
- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali;
- prevedere misure atte a potenziare i collegamenti tra i centri e le grandi aree poco insediate dell'altopiano, al fine di integrare i vari settori del turismo (d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
- promuovere la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale.

b) direttive:

- promuovere la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale (cfr. PPTR, Sezione C Scenario strategico, Scheda d'ambito Alta Murgia).

Considerato che la parte occidentale dell'ambito è ben identificabile nella figura territoriale della Fossa Bradanica, un paesaggio rurale fortemente omogeneo e caratterizzato da dolci declivi ricoperti da colture prevalentemente seminative, solcate da un fitto sistema idrografico che possiede una grande uniformità spaziale. La figura è caratterizzata da un territorio lievemente ondulato, solcato dal Bradano e dai suoi affluenti; è un paesaggio fortemente omogeneo di dolci colline con suoli alluvionali profondi e argillosi, cui si aggiungono altre formazioni rocciose di origine plio-pleistocenica (circa un milione di anni fa) di natura calcareoarenacea (tufi).

Considerato che per la Figura territoriale della Fossa Bradanica il PPTR individua **le Invarianti Strutturali** (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale) tra cui:

- il sistema agro-ambientale della fossa bradanica costituito da vaste distese collinari coltivate a seminativo, interrotte solo da piccoli riquadri coltivati a oliveto e sporadiche isole di boschi cedui in corrispondenza dei versanti più acclivi;
- il sistema insediativo sparso costituito prevalentemente dalle masserie cerealicole (cfr. PPTR, Ambito Alta Murgia, Figura territoriale della Fossa Bradanica).

Considerato che per la Figura territoriale della Fossa Bradanica il PPTR individua **lo Stato di conservazione e le criticità** (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale) tra cui è menzionata **la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici** (cfr. PPTR, Ambito Alta Murgia, Figura territoriale della Fossa Bradanica sez. B);

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

27.01.2021

Considerato che il progetto in esame si inserisce all'interno della **rete tratturale riconosciuta di classe a)** e a un insieme di **masserie vincolate, in particolare la Masseria Iesce** limitrofa all'area di progetto.
Considerato che il **Regio Tratturo** coincide con la SSPP 22 che è stata riconosciuta dal PPTR ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 42/2004 come UCP - Strada di Valenza Paesaggistica che lo stesso PPTR definisce come "[...] tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici ('serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci l'avvicinati di elevato valore paesaggistico". Il Regio Tratturo è stato riconosciuto dal Quadro di Assetto dei Tratturi (QAT) redatto ai sensi del PPTR, di classe A ovvero come uno dei "tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico - ricreativo". Tale classificazione comporta che nella redazione del Piano di Valorizzazione, atto successivo e conseguente al QAT, siano individuate le azioni necessarie a valorizzare il tracciato viario storico.
Considerato che, nel caso del **Regio Tratturo** si devono valutare soprattutto gli impatti cumulativi in sequenza.
Considerato la particolarità del tracciato del Regio Tratturo coincidente per ampi tratti con quello storico dell'Appia, e che questo Ministero è al momento impegnato nel progetto nazionale **"Il Cammino dell'Appia" finalizzato al recupero e alla valorizzazione della Regina Viarum.**
Considerato inoltre che l'11 dicembre 2019 - Il comitato del patrimonio mondiale dell'Unesco, ha proclamato la transumanza patrimonio culturale immateriale dell'umanità il che pone in rilievo ulteriore la valenza storico-culturale-archeologica dei tratturi come rete armentizia nazionale e internazionale narrata nel suddetto parere della Soprintendenza ABAP competente soprattutto in vista in vista di una futura valorizzazione del contesto di riferimento così come stabilito dal quadro di assetto dei tratturi e in riferimento alla classificazione dei tratturi in questione come *a) tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico - ricreativo.*
Considerata quindi l'importanza del valore culturale espresso dalla rete tratturale all'interno dell'area di riferimento e la salvaguardia che si deve esercitare in vista di eventuali future azioni di recupero, conservazione e valorizzazione.

visto quanto stabilito dall'Allegato IV-*bis* della Parte II del D. Lgs. 152/2006 per i "*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*" del medesimo decreto legislativo, il quale al comma 5 prevede, anche, che "*Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi*".
considerato che la verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto è "[...] *la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda*" del D. Lgs. 152/2006, così come modificato all'articolo 5, comma 1, lett. m), dal D.Lgs. 104/2017 (art. 2, comma 1).
considerato che il livello vincolistico delle aree interessate dal progetto è stato oggetto di verifica da parte della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio.
considerate e fatte proprie le valutazioni e motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il parere endoprocedimentale sopra integralmente riportato.
esaminato lo Studio Preliminare Ambientale presentato dal proponente e l'allegata documentazione tecnica;
visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

27.01.2021

vista la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".
visto il D.L. 12 luglio 2018, n. 86, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*", convertito con legge 9 agosto 2018, n. 97;
visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*", pubblicato nel S.O. n. 28 alla G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004.
visto il DPCM 29 agosto 2014, n. 171, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"* (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014).
visto il DM dell'allora MiBACT 27 novembre 2014, concernente *"Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo"*, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624.
visto il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76.
visto quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016).
visto il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, Co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.
visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare, l'articolo 19, comma 8.

Questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, per quanto di competenza di questo Ministero, in esito alla verifica degli impatti significativi e negativi del progetto di cui trattasi sul patrimonio culturale ed il paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004 e per le motivazioni sopra esposte come riconducibili ai contenuti dell'Allegato V della Parte II del D. Lgs. 152/2006, ancor più in particolare per le caratteristiche del progetto descritte; visto il parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari e i contributi istruttori del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e del Servizio III - *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* di questa Direzione generale ABAP

ritiene di dover chiedere

alla Regione Puglia di assoggettare il progetto in argomento la procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

Considerato che sarà la Regione Puglia a dover decidere circa l'assoggettamento del progetto a procedimento di VIA, si fa presente che, al fine di poter consentire a questa Amministrazione le valutazioni del progetto in argomento, sia all'interno dell'eventuale procedimento di VIA che codesta Regione Puglia vorrà avviare ovvero ai fini dell'espressione del parere di competenza nelle successive fasi autorizzative, la documentazione depositata dovrà essere integrata con i seguenti approfondimenti progettuali:

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

27.01.2021

1. Effettuare uno studio dei possibili impatti dell'opera su tutti i beni culturali tutelati dalla Parte II e III del D.lgs 42/2004 e gli "ulteriori contesti" individuati dal PPTR presenti all'interno dell'area buffer di 3 km, considerando anche l'impatto cumulativo degli altri impianti FER presenti nell'area.
2. Presentare la documentazione fotografica ad alta risoluzione con planimetria dei punti di ripresa dell'area oggetto di intervento, con particolare riguardo ai punti di vista dei e dai beni tutelati presenti nell'area. La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutare in maniera esaustiva lo stato dei luoghi.
3. Effettuare delle fotosimulazioni dai punti di vista di cui al punto precedente con l'inserimento dell'intervento proposto. In particolare si richiedono più fotosimulazioni con punti di ripresa scelti lungo i tratturi presenti nell'area vasta al fine di poter valutare compiutamente gli effetti cumulativi in sequenza.
La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutare l'impatto degli impianti sul paesaggio dei territori e sui beni tutelati di competenza.
4. Fotosirnulazioni della cabina di trasformazione da realizzarsi nel territorio di Santeramo in Colle. La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutare l'impatto degli impianti sul paesaggio dei territori e sui beni tutelati competenza.
5. Studio degli impatti cumulativi dell'impianto oggetto dell'intervento.
La suddetta richiesta è motivata dalla mancanza di tale elaborato, considerando che la ditta non ha considerato nelle sue valutazioni gli impianti in corso di valutazione nel territorio comunale di Santeramo in Colle ricadenti nel raggio di 3 km dall'intervento.
6. Sezioni trasversali dello stato di fatto, con andamento del terreno che comprendano sia il torrente che l'area vincolata di Masseria Jesce, e dello stato di progetto, con inserimento degli elementi di progetto. La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di valutare l'esatta posizione dell'impianto rispetto all'area tutelata di Masseria Jesce, valutando anche eventuali dislivelli che possono o meno mascherare l'impianto dal bene vincolato.
Si fa presente che resta ferma la facoltà per la Soprintendenza di attivare, se necessario, la procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'articolo 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016.

Si rimane in attesa delle determinazioni in merito di codesta Regione Puglia in qualità di Autorità competente nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in questione.

Il Funzionario responsabile del procedimento
Arch. Enrica Gialanella
(tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@beniculturali.it)

Il Dirigente del Servizio V
Arch. Rocco D. TRAMUTOLA

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

27.01.2021

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Al **DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

PEC : **servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it**

Oggetto: [ID_VIA_589] Proponente **Edison S.p.a.** – Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativo ad un Impianto fotovoltaico interregionale da realizzare nel Comune di Altamura (BA) - Zona Industriale, di potenza complessiva pari 17,148 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Matera. (ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i.). **Parere di competenza**

In esito alla nota del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia E Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali, prot. n. 1783 del 10/02/2021, di Convocazione del Comitato Regionale di V.I.A. per il giorno 08/03/2021, si trasmette, in allegato alla presente, **parere di competenza** elaborato dal Servizio Territoriale di questo Dipartimento.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT

(*Ing. Giuseppe GRAVINA*)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

(*Dott.ssa Francesca FERRIERI*)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari
Viale dei Caduti di Tutte le Guerre, 7 - BARI
Via Oberdan 18/E - BARI
Tel. 080. 5533213/8643100 Fax 080 559344
E-mail : dap.ba@arpa.puglia.it
PEC : dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Al DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI BARI

S E D E

Oggetto: [ID_VIA_589] Proponente **Edison S.p.a.** – Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativo ad un Impianto fotovoltaico interregionale da realizzare nel Comune di Altamura (BA) - Zona Industriale, di potenza complessiva pari 17,148 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Matera. (ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 16 della L.R. 11/2001 e s.m.i.). **Parere di competenza**

In esito alla nota del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia E Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali, prot. n. 1783 del 10/02/2021, di Convocazione del Comitato Regionale di V.I.A. per il giorno 08/03/2021, si conferma il parere espresso dalla scrivente Agenzia con nota prot. n. 88637 del 18/12/2020.

Distinti saluti.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI Ing. Salvatore OSTUNI

Ing. Ersilia D'AMBROSIO

IL DIRETTORE SERVIZI TERRITORIALI BARI-BAT

(*Ing. Giuseppe GRAVINA)*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 BARI
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Bari
Servizi Territoriali BARI-BAT
Via Oberdan 18/E - BARI
Tel. 080.8643100 Fax 080 559344 E-mail : dap.ba@arpa.puglia.it
PEC : dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it